

Fondazione

“Opera Santi Medici Cosma e Damiano – Bitonto – ONLUS”

---



2011

Bilancio Consuntivo  
Relazione di Missione

---

*L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE*  
*Per un'economia a misura di persona*





Sommario

<b>1. Lettera del Presidente</b>	pag.	2
<b>2. Il Bilancio di Esercizio</b>	pag.	15
A) Stato Patrimoniale	pag.	16
B) Rendiconto Gestionale	pag.	20
C) Nota Integrativa	pag.	21
<b>3. Relazione di Missione</b>	pag.	40
3.1 Alcuni Fotogrammi del 2011	pag.	41
3.2 Servizi e linee di intervento 2011:		
La Fondazione in cifre	pag.	45
3.2.1 Area Socio-Sanitaria	pag.	45
3.2.2 Area Socio-Assistenziale-Culturale	pag.	52
3.3 Profilo	pag.	79
3.3.1 Governance	pag.	79
3.3.2 Le Persone	pag.	80
3.3.3 Stakeholder	pag.	82
3.4 Obiettivi 2012	pag.	83
3.5 CONCLUSIONE	pag.	84

---



# 1. Lettera del Presidente

---

«Chi è il cinico? Colui che sa il prezzo di ogni cosa e il valore di nulla»

(Aforisma di Oscar Wilde ripreso dal nobel per l'economia, Amartya Sen, per definire l'economista)

«Un economista che è solo economista, è un cattivo economista»

(Alfred Marshall)

«Non è dalla benevolenza del macellaio, o da quella del birraio o del fornaio che noi ci attendiamo il nostro pranzo, ma dal loro interesse personale. Ci rivolgiamo non al loro senso di umanità ma al loro interesse [self-love], e non parliamo mai loro delle nostre necessità ma dei loro vantaggi»

(Adam Smith)



«L'economia civile o di comunione non è un progetto nostalgico o conservatore, ma diventa strada per un modello di pensiero e prassi economica che tenga assieme individuo e comunità, libertà e fraternità, mercati e vita civile, eros e agape, un modello "ecumenico" che non è dietro ma di fronte a noi».

(Luigino Bruni - economista)

«Non è l'atto religioso a fare il cristiano, ma la partecipazione al dolore di Dio nella storia».

(Dietrich Bonhoeffer)

Nel presentare quest'anno il Bilancio consuntivo attinente all'anno appena trascorso, del 2011, desidero rappresentare alcune riflessioni articolate e "in grande" in ordine al contesto socio-culturale-economico che stiamo vivendo con attenzione al ruolo e alle funzioni che "gioca" il terzo settore, il non-profit «tout court», di cui è parte integrante la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus".

Articolerò la mia riflessione in una premessa, in cinque tempi e in un epilogo con delle conclusioni.



## Una PREMESSA

Da italiani e da europei dobbiamo avere il coraggio di fare i conti con la realtà. Dietro la crisi delle borse e dei mercati di tutto il mondo c'è una triplice fragilità: del capitalismo finanziario (troppo indebitato), della politica europea, e dell'Italia. Questa stagione del capitalismo globalizzato che per due-tre decenni ha generato crescita grazie al debito privato e pubblico e a una finanza creativa e altamente rischiosa (per il sistema, meno per gli attori), sta giungendo al capolinea. Peccato che i mercati non riescano ancora a scegliere e a imboccare decisamente una nuova via. E che la stessa operazione non riesca, nonostante i sempre più espliciti appelli, a leader e settori chiave della nostra politica, del nostro sindacato e a parti significative della stessa società civile.

L'invito che i fatti ci rivolgono è eloquente e forte, ma purtroppo viene sistematicamente non ascoltato, non capito e persino travisato. L'incertezza e la sfiducia regnano così sovrane, e dopo qualche boccata di ossigeno si torna di nuovo sott'acqua, aspettando la prossima tempesta.

La politica si sta mostrando incapace di governare la prima seria crisi della globalizzazione. L'economia e il mondo sono cambiati ma le categorie con cui la politica, nazionale e globale, lo legge e agisce (o non agisce) sono obsolete e quindi inefficaci. C'è, certo, una crisi specifica dell'Europa, che sta vivendo la prima grande fibrillazione dell'età dell'euro: gli operatori dei mercati non sono più sicuri che l'Eurolandia sia capace di futuro.

C'è bisogno di più Europa, ma – prima – c'è bisogno di più Italia, più governo, più politica, più società civile ed economica, cominciando da chi ha più a cuore il bene comune. Ma c'è bisogno anche di una maggiore forza delle idee: non possiamo vivere questo tempo di crisi aspettando che passi. Anche perché non passerà, se non sapremo indicare e persino gridare il bisogno di una "nuova economia", che proprio per salvare quel portato di civiltà che si chiama "mercato" sia capace di articolarsi in maniera giusta e solidale, oltre questo capitalismo.

## 1° TEMPO: "UNA GOVERNANCE" PER IL BENE COMUNE

Dietro questa crisi si nasconde una nuova voglia di politica. Mai come in questi anni stiamo capendo sulla nostra pelle che il mito del mercato che si auto-organizza e si auto-regola è un modello che funziona solo nei libri di testo di economia. Ma quando i mercati escono dai libri hanno un vitale bisogno di istituzioni, di regole, di governance.

La concorrenza di mercato non accompagnata da altri principi co-essenziali non premia, ad esempio, il merito, poiché, a differenza dello sport, che spesso viene utilizzato erroneamente come sua metafora, nella gara di mercato i con-correnti non partono quasi mai dalla stessa linea, perché chi vince oggi parte più avanti degli altri nella gara di domani.

Ecco allora che qualche altra agenzia deve occuparsi di riallineare, ogni tanto, i punti di partenza, se vogliamo che il mercato sia morale e fattore di civiltà. Questa "agenzia" è stata tradizionalmente la politica, che non dovrebbe essere un "concorrente" nella gara, ma un agente esterno preposto al bene comune.

In questa crisi si sente tanto la mancanza di una classe dirigente che sia di nuovo capace di bene comune, da qui la forte domanda di nuova politica che nasce dalla gente. Ma – ecco il punto – questa nuova "domanda" non sta incontrando l'"offerta". Per quali ragioni? Di certo il mondo è cambiato velocemente, forse troppo: i tempi della democrazia non sono i nanosecondi della speculazione finanziaria, e gli spazi della politica non sono quelli mondiali del nuovo capitalismo. Ma c'è anche un fenomeno tutto interno alla classe dirigente, non solo italiana, su cui non si riflette abbastanza. È la nota teoria della "selezione avversa", introdotta dal premio Nobel per l'Economia George Akerlof nel 1970. Quest'economista americano dimostrò che in molte situazioni reali il mercato non premia i



migliori né il merito ma, se lasciato a se stesso, tende ad attrarre e selezionare i peggiori o, nelle sue parole, i lemons (i "bidoni").

Il messaggio di questa teoria è semplice e importante: in un mondo reale e quindi imperfetto un'istituzione o un'organizzazione attrae un tipo di persone o un altro in base ai segnali che essa emette. Le imprese, ad esempio, che offrono alti stipendi e benefit per i manager tendono a selezionare candidati più interessati al denaro e ai benefit, e non necessariamente al bene dell'impresa; e l'ordine religioso per attrarre vocazioni autentiche deve segnalare chiaramente che offrirà ai nuovi membri gratuit  e ideali alti; se invece promettesse, per assurdo, benefit e comfort attrarrebbe senz'altro le persone sbagliate. In buona sostanza, qualsiasi organizzazione nel selezionare il suo personale deve fare molta attenzione ai segnali che d , perch  il primo strumento di selezione   il segnale stesso. Quando allora una societ , come la nostra, ci rappresenta quotidianamente una classe dirigente, da destra a sinistra, caratterizzata da privilegi, denaro e vantaggi, inevitabilmente tende ad attrarre verso la politica individui interessati, pi  della media, a quei privilegi e vantaggi e, conseguentemente, poco motivati dal bene comune.

Se oggi la politica vuole rinnovarsi ed essere all'altezza delle nuove sfide deve iniziare a dare segnali diversi, soprattutto ai giovani. Un popolo, come ogni persona o comunit , per svilupparsi e crescere bene ha bisogno di tanto in tanto di momenti di autentica rinascita etica e ideale. Nel Novecento questi momenti sono stati provocati da profonde "ferite" (guerre, fascismo), che hanno avuto l'effetto indiretto di selezionare classi dirigenti di alta qualit  morale e umana.

Il miracolo economico e civile dell'Italia del dopoguerra fu anche il frutto di politici che furono all'altezza dei loro tempi, perch  provenivano dalla parte pi  viva e ideale della societ  civile e della comunit  ecclesiale. A distanza di quasi settant'anni, i partiti e in generale le classi dirigenti occidentali (sindacati, associazioni di categoria...) si sono eccessivamente e inevitabilmente istituzionalizzati, perdendo cos  molta della loro capacit  di vera innovazione civile; come l'hanno in larga misura persa anche i luoghi dove si sono formati.

Se oggi qualcuno cerca in Italia innovazione vera, deve cercarla fuori da quei luoghi. Per questo le ragioni del bene comune stanno spingendo decisamente verso una decrescita di questa politica per una liberazione delle forze innovative della societ  e dell'economia civile, cio  chiamano con forza a un nuovo protagonismo e impegno quelle associazioni e quei movimenti generativi che pullulano, oggi forse ancora pi  di ieri, nel sottobosco vivissimo della nostra societ , e il cui capitale pi  importante   costituito dalle persone e dai loro "carismi" (doni).

Le innovazioni pi  importanti sono una questione di sguardi, di occhi, quindi di persone: «Non chiamateli problemi, chiamateli doni», amava ripetere madre Teresa, perch  sapeva vedere qualcosa di diverso e bello nei derelitti di Calcutta. E noi non usciremo bene da questa crisi senza un nuovo protagonismo del civile, e delle sue persone.



## 2° TEMPO: NUOVI IMPRENDITORI E IMPRENDITORI NUOVI

Non si esce da nessuna crisi solo con riduzioni, tagli e tasse. C'è un urgente bisogno che riparta la fabbrica civile, politica ed economica. E allora la domanda vera e seria diventa: come fare? L'operazione è complessa, ma all'Italia (e all'Occidente) servono soprattutto nuovi imprenditori e imprenditori nuovi. Imprenditore è oggi una parola abusata e fraintesa. Nei media gli imprenditori sono spesso al centro delle nostre cronache, ma il sostantivo 'imprenditore' viene usato in modo improprio e offensivo per quelli che imprenditori lo sono davvero. Per tanti individui comunemente definiti imprenditori si dovrebbero usare altre parole, ad esempio faccendieri o speculatori.

La differenza tra l'imprenditore e lo speculatore consiste nel ruolo che svolge in essi la ricerca del profitto. Lo speculatore è il soggetto, individuo o istituzione, che ha come scopo la massimizzazione del profitto: non è necessariamente un delinquente o un nemico del bene comune, ma è qualcuno per cui l'attività d'impresa è solo strumentale, è un mezzo come altri per far soldi. Quindi, lo speculatore apre una fabbrica di scarpe oggi, una di costruzioni domani, un ospedale dopodomani, con l'unico scopo di far soldi tramite quelle attività. L'imprenditore, come ci raccontano la vita vera di tutti i giorni e alcuni grandi economisti come Schumpeter, Einaudi o Becattini, è invece un soggetto diverso, perché il primo scopo della sua attività è realizzare un progetto. Il profitto è solo uno dei tanti elementi del suo progetto, soprattutto è un importante e fondamentale segnale che quel progetto funziona, è innovativo e cresce nel tempo. Quindi l'imprenditore è qualcuno che non "strumentalizza" mai totalmente la sua impresa, perché le attribuisce un certo valore intrinseco, essendo quella impresa un'espressione di un progetto di vita individuale e collettivo. Ciò è vero al punto che tanti imprenditori, soprattutto di questi tempi, farebbero molti più denari cedendo l'azienda e investendo il ricavato in fondi speculativi. Ma non lo fanno, perché in quella impresa vedono qualcosa di più di una macchina per far soldi: ci scorgono la loro identità e storia.

La crisi che viviamo è anche il frutto di un processo culturale che ha portato negli ultimi decenni tanti, troppi imprenditori a trasformarsi in speculatori, perdendo così il rapporto con il territorio, con la gente in carne ed ossa, con i lavoratori-persone, contribuendo così a far ingigantire una finanza che oggi governa non solo le imprese ma il mondo. Ma senza imprenditori autentici non si dà bene comune. L'imprenditore-innovatore, a differenza dello speculatore, vede il mondo come un luogo popolato di opportunità da cogliere; non mira semplicemente ad aumentare la propria fetta di "torta", ma per vocazione ama creare nuove torte. Dall'Umanesimo civile del Quattrocento ai distretti industriali del made in Italy, dagli artigiani-artisti ai cooperatori, l'Italia è stata capace di sviluppo economico e civile quando si sono create quelle condizioni culturali e istituzionali che hanno consentito la coltivazione delle virtù della creatività e dell'innovazione; abbiamo invece smesso di crescere come Paese quando è prevalsa la logica del piagnisteo, della ricerca e del mantenimento di rendite di posizione, come in questo ultimo quarto di secolo. Quando l'economia e la società funzionano, sono le persone il patrimonio più importante, prima dei capitali, della finanza o della tecnologia, perché solo le persone sanno essere creative e dar vita a quelle innovazioni grandi indispensabili nei tempi duri. Anche oggi, dopo decenni di sbornia per la crescita dei capitali tecnologici e finanziari, ci stiamo accorgendo che le imprese che riescono a crescere e ad essere leader nell'economia globalizzata sono sempre più quelle dove c'è una o più persone capaci di vedere diversamente la realtà.

E' l'intelligenza delle persone la chiave di ogni vera innovazione e di ogni autentico valore economico, come ben sapeva l'economista e politico milanese Carlo Cattaneo: "Non v'è lavoro, non v'è capitale, che non cominci con un atto d'intelligenza. Prima d'ogni lavoro, prima d'ogni capitale è l'intelligenza che comincia l'opera, e imprime in esse per la prima volta il carattere di ricchezza".



Oggi l'Italia non sta (ancora) sprofondando perché, nonostante tutto, ci sono milioni di persone, uomini e donne, lavoratori e imprenditori, che ogni mattina si alzano per fare il loro dovere, che cercano di risolvere i problemi loro e degli altri, di essere innovativi attingendo alla loro creatività. Se vogliamo uscire da questa crisi dobbiamo innanzitutto rendere possibile la vita a queste persone, e suscitare, soprattutto tra i giovani, un nuovo entusiasmo e nuove vocazioni imprenditoriali. Ma tutto ciò non accadrà finché non porremo al centro della scena la società civile, compreso quel brano di vita civile che chiamiamo impresa.

### 3° TEMPO: A PROPOSITO DI LAVORO

Il lavoro è sempre al centro di ogni patto sociale. Attorno ad esso si raccolgono sfide e dimensioni della vita in comune molto più grandi di quelle in gioco in qualunque altro mercato. Ecco perché dovremmo parlare di 'mercato del lavoro' sempre con grandi precauzioni, perché se da una parte esiste, come in ogni mercato, una domanda e una offerta di lavoro, dall'altra il lavoro è molto più di una merce poiché quando manca non è possibile non solo acquistare le varie merci sul mercato ma neanche sognare e realizzare la vita che desideriamo vivere.

Per queste ragioni il diritto al lavoro è uno di quei nuovi diritti sociali che vanno riconosciuti e proclamati anche quando sono incompleti perché manca il corrispondente dovere in capo ad altre persone o istituzioni. Dovremmo, allora, quanto meno guardare con sospetto chi vede la disoccupazione e l'inflazione come due variabili dello stesso peso, perché i danni della disoccupazione sono molto maggiori di quelli prodotti dall'inflazione.

Il lavorare o l'attività lavorativa è infatti una delle dimensioni più fondamentali e tipiche della persona. Lavorare dice agli altri e a noi stessi 'chi' siamo e non solo 'che cosa' facciamo, e in una civiltà sempre più povera di linguaggi perché povera di relazioni sociali, il mestiere diventa il principale se non l'unico linguaggio per raccontare agli altri e a noi stessi la nostra storia e la nostra identità. Il lavorare bene, allora, è qualcosa di intrinseco alla persona ben prima di essere la risposta agli incentivi del datore di lavoro.

In questi giorni, invece, tutta l'enfasi del discorso sul lavoro cade sulla maggiore libertà da dare alle imprese di licenziare i lavoratori "fannulloni", senza domandarsi, ogni tanto, perché esistono i lavoratori fannulloni, se è vero che il lavoro è soprattutto una espressione della nostra umanità e identità, e che quando non si lavora bene si sta male, dentro e fuori le imprese. A questo proposito è molto interessante una serie di studi recenti che arrivano dalle scienze economiche e sociali, che ci mostrano alcuni fenomeni troppo taciuti nel dibattito pubblico. Innanzitutto dai dati empirici sui lavoratori di ogni professione (dai lavori di pulizia fino ai professori universitari) emerge che il lavoro produce frutti buoni per l'impresa quando è dono, quando è eccedente rispetto alla lettera del contratto.

Con gli strumenti del contratto di lavoro posso definire quando il lavoratore entra ed esce dall'ufficio o dalla fabbrica, con i controlli e le sanzioni posso, forse, verificare se lavora o se chatta su Facebook. Ma nessun contratto o nessun controllo potrà mai far sì che il lavoratore-persona metta tutta la sua creatività, passione e entusiasmo in quello che sta facendo; creatività, passione e entusiasmo che sono le cose più importanti che una impresa cerca da un lavoratore, ma che non può comprare con il contratto né ottenere con controlli e sanzioni, perché queste dimensioni essenziali per il successo dell'impresa possono soltanto essere liberamente donate dal lavoratore. Il mondo dell'economia e dell'impresa non è capace di vedere questo dono, e se lo intravede ne ha paura e lo rigetta, perché il dono lega e crea debiti emotivi fra le persone non compensabili con moneta. Tutto l'impianto organizzativo delle nostre imprese è, infatti, concepito proprio per impedire ai lavoratori di praticare l'eccedenza del dono e immunizzarsi così da esso, definendo fin nei minimi dettagli mansioni, prescrizioni, divieti che finiscono per ingessare le nostre



organizzazioni e impedire la cooperazione vera che non è solo una somma di interessi ma un incontro di doni.

D'altra parte l'impresa capitalistica, sempre più centrata sulla massimizzazione di profitti di breve periodo, anche volendo non ha né le categorie né il linguaggio per riconoscere il dono, sebbene ne abbia un bisogno vitale. Ecco allora che alcuni studiosi francesi, fra cui Norbert Alter ed Anouk Grevin, stanno mostrando che i comportamenti opportunisti dei lavoratori "fannulloni" sono spesso risposte frustrate di fronte alla mancanza di riconoscimento e riconoscenza da parte dei manager, che non vedono il dono presente nel lavoro. Un discorso, questo, che può essere facilmente esteso dalle imprese alla politica, dal lavoro alle virtù civili e alle tasse. La maggior parte dei cittadini e dei lavoratori, credo quasi tutti, se messi nelle condizioni adeguate cercano di fare le cose bene: quando non lo fanno, prima di condannarli e licenziarli dobbiamo domandarci il perché. Ci accorgeremmo, forse, che alcuni lavoratori sono effettivamente fannulloni, ma probabilmente sono molti meno di quanto pensiamo. E poi, soprattutto, dovremmo far sì che il management e le istituzioni creino quelle condizioni per conoscere e riconoscere il lavoro, perché sono i lavoratori, ben prima della finanza e della tecnologia, la principale ricchezza di ogni impresa e di ogni società.

#### 4° TEMPO: UN PATTO NECESSARIO

Nel marzo 1933, in un momento per l'Europa e per il mondo molto simile a quello attuale (eravamo a poco più di tre anni dalla grande crisi del 1929), il grande economista inglese John M. Keynes, forse il più grande del Novecento, così scriveva sul Times a proposito della crisi: «Siamo in una situazione simile a quella di due camionisti che si incrociano nel mezzo della strada stretta, e sono bloccati l'uno di fronte all'altro perché nessuno conosce in quel caso le regole della precedenza. I loro muscoli non servono; un ingegnere non potrebbe aiutarli; ipotizzare una strada più larga non servirebbe a nulla per uscire da quella empassa.

Servirebbe soltanto una piccola, piccolissima, chiarezza nel pensare. Allo stesso modo, oggi il nostro problema non è un problema di muscoli e di forza. Non è neanche un problema di ingegneria. Non possiamo neanche parlare di un problema di business e di imprese. Non è neanche un problema di banche. Al contrario, il nostro è stricto sensu un problema economico, o, per dirlo meglio, un problema di Economia Politica».

Parole attualissime, perché grandi, sebbene oggi i camion bloccati siano molti più di due, e ci troviamo nel ben mezzo di un ingorgo che dura da parecchie ore, dove tutti gridano, qualcuno ha anche ostruito la corsia di emergenza provocando l'ira di tanti, e qualcuno inizia a sentirsi male per mancanza di cibo e acqua. Ma, anche ora, occorre pensare meglio e di più, e magari insieme: anche in questo caso, «il mondo soffre per mancanza di pensiero» (Paolo VI).

Che cosa dovrebbe dire, allora, oggi una scienza economica che sia Economia Politica, come diceva appunto Keynes, una economia quindi fedele alla sua vocazione originaria, quando si chiamava, in Italia, "Scienza della pubblica felicità" o "scienza del ben vivere sociale"? Innanzitutto, dovrebbe indicare ai politici che esiste un problema specifico nell'aver pensato e creato una banca centrale europea (Bce) inadeguata e insufficiente per gestire una crisi seria, strutturale e lunga.

Le Banche Centrali hanno svolto e svolgono anche e soprattutto la funzione di "prestatori di ultima istanza", cioè intervengono nei momenti di crisi velocemente e efficacemente. La Bce non è stata creata per svolgere questa funzione, e ciò dipende soprattutto dalla mancanza di fiducia tra gli Stati membri della zona euro, in particolare dei più forti nei confronti dei più deboli.



Una comunità, anche quella europea, per durare ha bisogno di patti o alleanze, non bastano i contratti. Quando l'Europa è nata voleva essere fondata su un patto: l'Europa dell'euro invece è stata il frutto di un contratto-senza-patto, che ha retto fino alla prima grande crisi. Senza una riforma della Bce, che richiede però una rifondazione dell'Europa su basi pattizie più solide di quelle offerte dal tenue cash-nexus dell'euro, le soluzioni offerte resteranno sempre parziali e inefficaci.

Il "pensiero chiaro" di Keynes portò alla nascita delle nuove istituzioni della finanza nate a Bretton Woods nel 1946, ma che oggi richiedono un urgente aggiustamento a causa dei grandi cambiamenti operati dalla globalizzazione dei mercati. Ma tutto ciò richiede una fiducia vera tra gli Stati, in particolare in Europa, che ancora non si intravede.

Una buona Economia Politica oggi direbbe poi che in questa crisi esiste anche un problema Italia, del suo governo che, nonostante gli sforzi, non ha le risorse per gestire efficacemente questa crisi. Non c'è la forza politica, né della teoria economica, per fare subito quelle poche riforme che il "chiaro pensiero" da tempo propone, e da più parti. Infine, un "chiaro pensiero" direbbe che la finanza speculativa va ridimensionata e rallentata. Non possono essere i finanziari e le agenzie di rating a dettare le regole del gioco democratico, a far cadere i governi (e a scommettere sulla loro caduta), a decidere se fare o non fare i referendum.

La politica deve mostrarsi oggi più forte dei mercati finanziari, e far passare certi provvedimenti urgenti anche quando i mercati non li vogliono, come la Tobin Tax o qualcosa di simile. Quando si annuncia l'introduzione di queste nuove regole le borse vanno giù, ma in questi casi i mercati sono come Pinocchio, che ha bisogno della medicina ma non vuole berla.

## 5 TEMPO: IL PRINCIPIO DI "FRATERNITÀ": PER UNA FONDAZIONE ANTROPOLOGICA STABILE DELLA ECONOMIA. L'ECONOMIA DI COMUNIONE.

È stata la **scuola di pensiero francescana** a dare alla parola **fraternità** il significato che essa ha poi conservato nel corso del tempo. Che è quello di costituire una sorta di complemento algebrico del principio di solidarietà. Invero, mentre la solidarietà è il principio di organizzazione sociale che consente ai diseguali di diventare eguali, il principio di fraternità è quel principio di organizzazione sociale che consente agli eguali di essere diversi. La fraternità consente a persone che sono eguali nella loro dignità e nei loro diritti fondamentali di esprimere diversamente il loro piano di vita, o il loro carisma. Le stagioni che abbiamo lasciato alle spalle, l'Ottocento e soprattutto il Novecento, sono state caratterizzate da grosse battaglie sia culturali sia politiche in nome della solidarietà, e questa è stata una cosa buona; si pensi alla storia del movimento sindacale e alla lotta per la conquista dei diritti civili. Il punto è che la buona società non può accontentarsi dell'orizzonte della solidarietà, perché una società che fosse solo solidale, e non anche fraterna, sarebbe una società dalla quale ognuno cercherebbe di allontanarsi.

È facile darsene conto. Come si sa, due sono le categorie di beni che concorrono al nostro benessere: i beni di giustizia e quelli di gratuità. I beni di giustizia - ad esempio quelli assicurati dal welfare state - fissano un preciso dovere in capo a qualche ente (tipicamente, ma non solo, lo Stato) affinché i diritti dei cittadini su quei beni vengano soddisfatti. I beni di gratuità invece - quali sono ad esempio i beni relazionali - fissano un'obbligazione che deriva dallo speciale legame che ci unisce l'un l'altro. È il riconoscimento di una **mutua ligatio** tra persone a fondare una **ob-ligatio**. Si noti che mentre per difendere un diritto si può ricorrere alla legge, si adempie ad un'obbligazione per via di gratuità e quindi in seguito al processo di riconoscimento reciproco. **Mai nessuna legge, neppure quella costituzionale, potrà obbligarci alla relazionalità.**



Eppure, non v'è chi non veda **quanto i beni di gratuità siano fondamentali per il bisogno di felicità** che ciascuna persona vi porta appresso. Perché dove non c'è gratuità non può esserci speranza. La gratuità, infatti, non è una virtù etica, come lo è la giustizia. Essa riguarda la dimensione sovraetica dell'agire umano; la sua logica è quella della sovrabbondanza. La logica della giustizia, invece, è quella di equivalenza, come già Aristotele insegnava. Capiamo allora perché la speranza non possa ancorarsi alla giustizia. In una società, per ipotesi, solo perfettamente giusta non vi sarebbe spazio per la speranza. Cosa potrebbero mai sperare i suoi cittadini? Non così in una società dove il principio di fraternità fosse riuscito a mettere radici profonde, proprio perché la speranza si nutre di sovrabbondanza.

Un punto che si tende troppo spesso a dimenticare è che la moderna economia di mercato si costituisce a partire dall'Umanesimo, durante il XV secolo. Tre i suoi principi regolativi. Primo, la divisione del lavoro, allo scopo di consentire a tutti gli esseri umani di partecipare al processo produttivo, anche a coloro meno dotati fisicamente o intellettivamente. È dalla divisione del lavoro che nasce la necessità dello scambio sistematico e quindi la presa d'atto della inevitabile interdipendenza tra gli uomini. Secondo, l'idea di sviluppo, intesa come impegno della generazione presente di provvedere in parte alle necessità della generazione futura e quindi come necessità dell'accumulazione. Terzo, la libertà di impresa e di conseguenza il principio di competizione come metodo per coordinare le decisioni prese da una miriade di soggetti e per favorire l'emulazione. Questi tre principi sono orientati ad un fine ultimo che è il bene comune. Con l'avvento della rivoluzione industriale e in seguito all'affermazione della filosofia utilitarista di J. Bentham, l'economia di mercato, mentre conserva i tre principi, muta il fine, che diventa il bene totale e non più il bene comune. La logica del profitto che connota di sé l'economia capitalistica non è altro che l'applicazione pratica della logica del bene totale. L'economia di mercato dunque è il *genus*, mentre il capitalismo è una *species*. I grandi costruttori dell'economia di mercato nella *species* civile furono soprattutto i francescani e poi i domenicani, mentre la *species* capitalistica dell'economia di mercato è soprattutto legata alla scuola di pensiero scozzese.

**È possibile tornare a rendere civile il mercato?** Vale a dire, ha senso sforzarsi di prefigurare **un modello di economia di mercato capace di includere** (almeno tendenzialmente) **tutti gli uomini e non solamente quelli adeguatamente "attrezzati" o dotati**, e di avvalorare, nel senso di attribuire valore a entrambe le dimensioni dell'umano, sia quella espressiva sia quella acquisitiva, e non solamente alla dimensione acquisitiva come oggi accade? Dall'avvento dell'economia di mercato in poi, è lo scambio a consentire una grande diversità genetica nelle popolazioni umane. Ma occorre ricordare che ai suoi inizi l'economia di mercato viene fondata non solamente sui principi dello scambio di equivalenti (di valore) e su quello redistributivo, ma anche sul principio di reciprocità. È con lo scoppio della rivoluzione industriale e quindi con l'affermazione piena del sistema capitalistico che il principio di reciprocità si perde per strada; addirittura viene bandito dal lessico economico. Con la modernità si afferma così l'idea secondo la quale un ordine sociale può reggersi solamente sugli altri due principi. Di qui il modello dicotomico Stato-mercato: al mercato si chiede l'efficienza, cioè di produrre quanta più ricchezza si può, stante il vincolo delle risorse e lo stato delle conoscenze tecnologiche; allo Stato spetta invece il compito primario di provvedere alla redistribuzione di quella ricchezza per garantire livelli socialmente accettabili di equità.

Si pensi, per considerare un solo esempio, all'ampio dibattito, ancora lungi dall'essere concluso, sul "**big trade-off**" - per richiamare il titolo del celebre libro di **Arthur Okun** del 1975 - tra efficienza ed equità (o giustizia distributiva). È preferibile favorire l'una o l'altra; vale a dire, è meglio dilatare lo spazio di azione del principio dello scambio di equivalenti, che mira appunto all'efficienza, oppure attribuire più poteri di intervento allo Stato affinché questi migliori la distribuzione del reddito?



Ancora: a quanta efficienza si deve rinunciare per migliorare risultati sul fronte equità? È così via. Interrogativi del genere hanno riempito (e riempiono) le agende di studio di schiere di economisti e di scienziati sociali, con risultati pratici piuttosto modesti, a dire il vero. La ragione principale di ciò non è certo nella carenza dei dati empirici o nell'inadeguatezza degli strumenti di analisi a disposizione. Piuttosto, la ragione è che questa letteratura si è dimenticata del principio di reciprocità, del principio cioè il cui fine proprio è quello di tradurre in pratica la cultura della fraternità. Aver dimenticato che non è sostenibile - società di umani in cui si estingue il senso di fraternità e in cui tutto si riduce, per un verso, a migliorare le transazioni basate sullo scambio di equivalenti e, per l'altro verso, a aumentare i trasferimenti attuati da strutture assistenziali di natura pubblica, ci dà conto del perché, nonostante la qualità delle forze intellettuali in campo, non si sia ancora addivenuti a una soluzione credibile di quel trade-off.

Non è capace di futuro la società in cui si dissolve il principio di gratuità; non è cioè capace di progredire quella società in cui esiste solamente il "dare per avere" oppure il "dare per dovere". Ecco perché né la visione liberal-individualista del mondo, in cui tutto (o quasi) è scambio, né la visione statocentrica della società, in cui tutto (o quasi) è doverosità, sono guide sicure per farci uscire dalle secche in cui le nostre società sono oggi impantanate.

Come fare allora per consentire che il mercato possa tornare ad essere mezzo per rafforzare il vincolo sociale attraverso la promozione sia di pratiche di distribuzione della ricchezza che si servono dei suoi meccanismi per raggiungere l'equità, sia di uno spazio economico in cui i cittadini che liberamente lo scelgono possono mettere in atto, e dunque rigenerare, quei valori (quali la solidarietà, lo spirito di intrapresa, la simpatia, la responsabilità di impresa) senza i quali il mercato stesso non potrebbe durare a lungo? La condizione che va soddisfatta e che possa affermarsi entro il mercato - e non già al di fuori o contro di esso - uno spazio economico formato da soggetti il cui agire sia ispirato al principio di reciprocità. L'aspetto essenziale della relazione di reciprocità che i trasferimenti che esso genera sono indissociabili dai rapporti umani: gli oggetti delle transazioni non sono separabili da coloro che ti pongono in essere, quanto a dire che nella reciprocità lo scambio cessa di essere anonimo e impersonale come invece accade con lo scambio di equivalenti.

L'accoglimento della prospettiva sopra abbozzata ha un'importante ricaduta, a livello propriamente metodologico. Si tratta del **paradigma di razionalità**. Come sappiamo, due sono principali paradigmi utilizzabili nella scienza sociale e in economia in particolare. L'idea centrale del primo - che è quello applicato in modo quasi esclusivo in economia - è resa bene dalla celebre **storia di Ulisse e le sirene**. Nella interpretazione ben nota di Jon Elster, Ulisse desidera sopra ogni cosa ascoltare il canto delle sirene, ma ne conosce anche il pericolo mortale. Si fa allora legare al palo della nave e impone ai suoi marinai i tappi auricolari. Ulisse, dunque, è razionale perché raggiunge il fine prescelto senza cadere vittima della situazione. Ma a quale prezzo? Quello di rinunciare, sia pure per breve tempo, alla libertà di movimento e soprattutto al prezzo di una iniquità perché solo ad Ulisse è dato trarre beneficio da quel canto celestiale.

L'altro paradigma, invece, è stupendamente illustrato dalla storia di Orfeo. Quando Giasone, con i suoi argonauti, si pone alla ricerca del vello d'oro, decide anche di imbarcare Orfeo, persona che sa solo suonare la lira, ma divinamente. Forte è la resistenza degli argonauti che non vedono in Orfeo un valido compagno di avventura, ma Giasone riesce a vincerne l'avversione. Quando la nave giunge in prossimità delle sirene, Orfeo comincia a suonare la sua lira e accade che quel suono, miscelandosi al canto delle sirene, ne annulla l'effetto perverso. Tutti gli argonauti - e non il solo Giasone - riescono così a godere di quel canto senza dover rinunciare, neppure temporaneamente, alla loro libertà.

Sia Ulisse sia Orfeo sono agenti razionali perché entrambi hanno conseguito il loro obiettivo, ma è chiara la differenza. La razionalità di Ulisse è di tipo strumentale, la ben nota razionalità mezzi-fini; quella di Orfeo è di tipo espressivo, perché riesce a far stare assieme razionalità e ragionevolezza, vale a dire efficienza ed efficacia dell'azione.



Certo, e più difficile seguire il modello comportamentale di Orfeo, ma non v'è chi non veda come la sua forma di razionalità sia "superiore" a quella di Ulisse. Secondo Aristotele, l'affermazione secondo cui "l'uomo nasce per vivere con gli altri" si regge su due elementi entrambi indispensabili: la propensione alla compagnia con i simili e che l'uomo trae dallo "stare con". Il primo elemento ha a che vedere con la dimensione espressiva della persona; il secondo con la sua capacità di calcolo. Ebbene, è contro la separazione di queste due componenti - entrambe essenziali - che l'economia del bene comune si batte, nel tentativo di ricomporre ciò che lo statuto utilitarista ha artificiosamente isolato. Si badi che il bene comune non va confuso né con la somma di beni privati né con il bene pubblico.

**Nel bene comune, il vantaggio che ciascuno trae per il fatto di far parte di una comunità non può essere scisso dal vantaggio che altri pure ne traggono.** Come a dire che l'interesse di ognuno si realizza assieme a quello degli altri, non già contro (come accade con il bene privato) né a prescindere dall'interesse degli altri (come succede con il bene pubblico). In tal senso, "comune" si oppone a "proprio", così come "pubblico" si oppone a "privato". È comune ciò che non è solo proprio, né ciò che è di tutti indistintamente. Nessuno, tra i pensatori contemporanei, ha visto meglio di **H. Arendt** tali distinzioni. **Nel suo Vita activa, la Arendt scrive che pubblico indica "ciò che sta alla luce", ciò che si vede, di cui si può parlare e discutere. «Ogni cosa che appare in pubblico può essere vista e udita da tutti». Privato, al contrario, è ciò che viene sottratto alla vista. Comune, d'altro canto, è «il mondo stesso in quanta è comune a tutti e distinto dallo spazio che ognuno di noi occupa privatamente».** Proprio perché tale, il comune è il luogo di ciò che non è proprio, e cioè il luogo delle relazioni interpersonali.

## EPILOGO CON CONCLUSIONI ALTRE

**Il principio di fraternità, dimensione portante dell'economia di comunione-civile, costituisce il sogno pensato e realizzato, su cui vigilare sempre con saggezza e prudenza, umiltà e responsabilità, della nostra Fondazione.**

Nonostante la crisi, pervasiva e devastante, **la nostra Fondazione regge l'urto con dignità** non soltanto non venendo meno ai suoi codici costitutivi essenziali ma tutela con forza i diritti delle persone occupate, aprendosi anche a nuovi progetti quali, «Un tetto per tutti», che offrirà al tempo stesso risposte ai bisogni e creazione di nuovi posti di lavoro.

Il disavanzo che registra il consuntivo 2011 è riconducibile eziologicamente al riconoscimento degli arretrati ai dipendenti dell'Hospice per i quali, nel corso dell'anno, è stato sottoscritto il rinnovo del CCNL di riferimento e non ad una gestione «allegria».

**Che il terzo settore sia strategico per il nostro Paese non è una novità.** Ma i numeri contenuti nella nuova ricerca che "Unicredit Foundation" ha presentato giorni fa, sono indubbiamente rilevanti: il sostegno che ha dato all'occupazione negli ultimi dieci anni ha riguardato 650mila persone, per un volume di entrate stimato in 67 miliardi di euro, pari al 4,3% del Pil.

E rispetto ai dati ufficiali del 2001, la crescita stimata è stata del 78%. "Il valore economico del Terzo settore in Italia" è il titolo dell'indagine - realizzata da Unicredit su una rilevazione dell'istituto Ipsos - che è stata effettuata tra luglio e novembre del 2011, intervistando oltre 2.100 organizzazioni operanti nel settore non profit. La maggioranza assoluta, oltre tre quarti degli enti intervistati, fa parte del mondo associativo: il 39% sono organizzazioni di volontariato, il 16% associazioni di promozione sociale, mentre il 19% rappresenta le cooperative e le imprese sociali.

Una bassa percentuale - solo l'1% - è rappresentata da fondazioni, comitati, enti ecclesiastici e organizzazioni non governative. Come base di partenza, l'indagine Unicredit ha utilizzato le rilevazioni effettuate nel corso dell'ottavo censimento generale dell'industria e dei servizi condotto dall'Istat nel 2001, rettificata in sede di rapporto annuale 2003, che evidenziava: oltre 235mila istituzioni non profit, pari al 5,4% di tutte le



unità istituzionali; circa 488mila lavoratori, pari al 2,5% del totale degli addetti; circa 4 milioni di volontari coinvolti, 38 miliardi di euro di entrate (oltre il 3,3% del Pil) e 35 miliardi di uscite, con un surplus di 3 miliardi reinvestiti nelle attività svolte. Si tratta di numeri da aggiornare al rialzo, soprattutto per via della crescita vertiginosa del settore negli ultimi dieci anni.

Dal punto di vista del valore economico, infatti, la ricerca ha quantificato un volume di entrate stimato di 67 miliardi di euro (pari al 4,3% del Pil): la somma è stata calcolata moltiplicando le entrate medie del campione rappresentativo, pari a 286mila euro, per il numero di istituzioni censite dall'Istat dieci anni fa.

Un dato quindi approssimativo per difetto, dato che le realtà non profit sono cresciute esponenzialmente nel corso dell'ultimo decennio. Sempre con lo stesso criterio - ovvero incrociando le uscite medie per il numero di istituzioni censite nel 2001 e considerando che i costi dei dipendenti e dei collaboratori sono pari a circa il 33% del totale delle uscite (63 miliardi di euro) e ipotizzando un costo medio lordo aziendale di 30mila euro, il numero di persone impiegate, nell'ultimo decennio ha superato le 650mila unità, con un incremento di circa il 35%.

E durante questi ultimi anni segnati dalla crisi - dal 2008 al 2010 - la tenuta delle entrate è stata assicurata dall'aumento di donazioni private e dall'autofinanziamento, a fronte di un calo delle donazioni pubbliche.

### CONCLUSIONE ALTRA 1

#### *L'idolo delle merci non ci salva dalla crisi.*

Ovvero questa nostra società punta non tanto al possesso delle singole cose quando alla promozione della logica del fantasma ossia dell'idea onnipotente di poter possedere qualsiasi cosa. I giovani, avendo un accesso quasi immediato agli oggetti, credono di trovare subito una risposta immediata alloro desiderio. Ecco l'inganno, ed è devastante.

### CONCLUSIONE ALTRA 2

#### *Oltre il PIL, con i capitali civili. Cambiare per crescere.*

Oggi non abbiamo alcuna garanzia che rilanciare il Pil significhi anche aumentare i posti di lavoro e il benessere delle persone, poiché se la crescita continuasse a essere guidata e drogata dalla speculazione finanziaria, e quindi dalle rendite, la vita degli italiani continuerebbe certamente a peggiorare anche con qualche punto in più di Pil. Come lo conosciamo oggi, il Pil non è né un indicatore di benessere umano in generale (e questo lo si sa), ma neanche un buon indicatore di benessere economico nell'era della finanza (e questo lo si sa meno). Se vogliamo misurare bene la buona crescita, occorre riformare il Pil e soprattutto affiancargli altri indicatori, che però - e qui sta il punto - siano indicatori di stock e non di flussi (com'è il Pil).

In quale senso? Il concetto di «Prodotto interno lordo» nasce nel Settecento in Francia (con i Fisiocratici), con l'intuizione geniale e rivoluzionaria che la forza economica di un Paese non la misurano i capitali o gli stock ma il reddito annuale (un flusso quindi), poiché un Paese non è ricco perché ha miniere, petrolio e foreste, ma solo se è capace di mettere questi capitali «a reddito», il che dipende da molti fattori (persone, tecnologia, cultura...). E da lì siamo arrivati fino al Novecento e alla nascita del Pil, continuando a pensare che per la ricchezza delle nazioni contino i flussi e non gli stock. Quella bella antica idea, però, oggi rischia di essere fuorviante.

Anche volendo lasciare un suo valore a un indicatore di flussi (un nuovo Pil), è più urgente che gli stock e i capitali ritornino a occupare il cuore della scena economica sociale e politica. Il tema ambientale, ma anche quelli relazionale e sociale - drammaticamente centrali - sono forme di stock e non di flussi, capitali accumulati durante millenni (o milioni di anni, nel caso dell'ambiente), che oggi la corsa per aumentare i flussi di reddito sta danneggiando e deteriorando.



Se vogliamo e dobbiamo rilanciare la crescita, dobbiamo allora concentrarci sulla crescita e sulla manutenzione di queste forme di capitali: se esse non venissero rafforzate, mantenute e in molti casi ricreate, i flussi economici non ripartirebbero; o, se anche ripartissero perché drogati dalla finanza o dai fondi europei, continuerebbero ad alimentare le crisi del nostro tempo.

Basterebbe soltanto pensare all'impoverimento di quegli antichi capitali civili che si chiamano relazioni di vicinato e di prossimità e di quella "coralità produttiva" dei territori che hanno generato fino a tempi recenti le tante esperienze di cooperazione e i distretti industriali del Made in Italy. Il deterioramento di questi capitali sta determinando una progressiva sterilità del nostro tessuto civile, che non è capace di generare alcun flusso, né culturale, né spirituale, né economico.

Per poter ricostruire, e presto, questi indispensabili capitali, occorre prima saperli vedere, e poi magari misurare, dando vita a nuovi misuratori di stock o, meglio, di patrimoni, parola più suggestiva perché, se intesa come patrum-munus, cioè il dono dei padri, ci ricorda simbolicamente che questi patrimoni li abbiamo ricevuti in dono dalle generazioni passate, e quindi li dobbiamo custodire e sviluppare, se non vogliamo essere ricordati come la prima generazione ingrata della storia, quella che ha interrotto la grande catena di solidarietà intertemporale.

E questo non possiamo permettercelo anche per rilanciare, oggi, la buona crescita economica.

### CONCLUSIONE ALTRA 3

#### *Lo spread è culturale.*

Urge un progetto di mobilitazione positiva, invece, intorno a noi, registriamo provincialismo, egoismo, lobbismo e populismo.

**Per noi cristiani, quella di Cristo, con la sua vita, morte e risurrezione, è la più grande storia di tutti i tempi ed è stata la più pacifica delle rivoluzioni.** In forza di essa siamo chiamati anche noi ad agire per la pace, la libertà, la giustizia, la reciprocità, la fraternità.

È necessaria, per una **rivoluzione culturale**, (nb. la crisi prima di essere economico-finanziaria è etica-culturale) quella "**nuova sintesi umanistica**" sollecitata da Benedetto XVI, che prende in considerazione lo sviluppo integrale dell'uomo.

Ed è proprio dalla fede cristiana che può scaturire un entusiasmo duraturo per una comunità mondiale orientata veramente a principi etici.

### CONCLUSIONE ULTIMA APERTA

Per uscire da questa "apocalisse", nell'eccezione popolare di minaccia imminente e apportatrice di morte, i richiede un cambio di paradigma alternativo a quello della modernità e che, in una recente intervista, Leonardo Boff vede prefigurato in san Francesco d'Assisi:

**«San Francesco ha vissuto già un paradigma alternativo a quello della modernità. San Francesco non è un moderno, intendendo per moderno il progetto scientifico-tecnico, ma è un originario, che ha vissuto concretamente il nuovo paradigma di fratellanza, di benevolenza, di convivenza con la natura, insieme alle cose, non sopra alle cose. Dal Cinquecento a oggi noi cristiani siamo stati discepoli di Pietro Bernardone, padre di san Francesco, l'uomo della borghesia, degli affari, della dominazione commerciale. Adesso tutti, non solamente i frati, dobbiamo diventare discepoli di san Francesco, se vogliamo riscattare la sacralità della terra.**



**E dobbiamo passare a un nuovo paradigma, che è quell'insieme di sogni, atteggiamenti, idee, pratiche che fa degli esseri umani, uomo e donna, esseri insieme ad altri esseri, una specie che non distrugge le altre specie, ma condivide l'avventura planetaria e cosmica, assumendo la responsabilità etica di essere l'angelo custode della natura e non il suo satana. Sono del parere che il secolo XXI sarà il secolo dello Spirito, il secolo della femminilità come dimensione comune all'uomo e alla donna, della tenerezza, della benevolenza, del rispetto della vita, della sua fragilità, del suo mistero. Valori che la modernità ha considerato «cose di donne», e la cui mancanza ha condotto a questa crisi immensa».**

Nell'epoca del disincanto e della crisi del futuro, quando non si ritiene più neppure immaginabile una alternativa al dio Moloch del mercato per il quale è «cosa buona e giusta» che un cane dei paesi del Primo Mondo abbaï beni a disposizione diciassette volte di più di un bambino del Terzo Mondo, l'unica forma di futuro da annunciare è la responsabilità personale indeclinabile: l'unica potenza che, resistendo alle potenze della morte che minacciano il mondo consegnato sette volte buono da Dio all'uomo, in ogni momento e in ogni luogo è in grado di far fiorire e rifiorire la vita, tenendo aperta la speranza-certezza che non è il male ma il bene come bontà, come gratuità e come disinteressamento la parola prima e ultima del reale.

Socrate, nella sua Apologia, prima di morire, afferma: «So di aver ragione, ma so anche che non sono riuscito a convincervi perché non abbiamo vissuto insieme».

Come dire che **per convincere occorre convivere.**

---

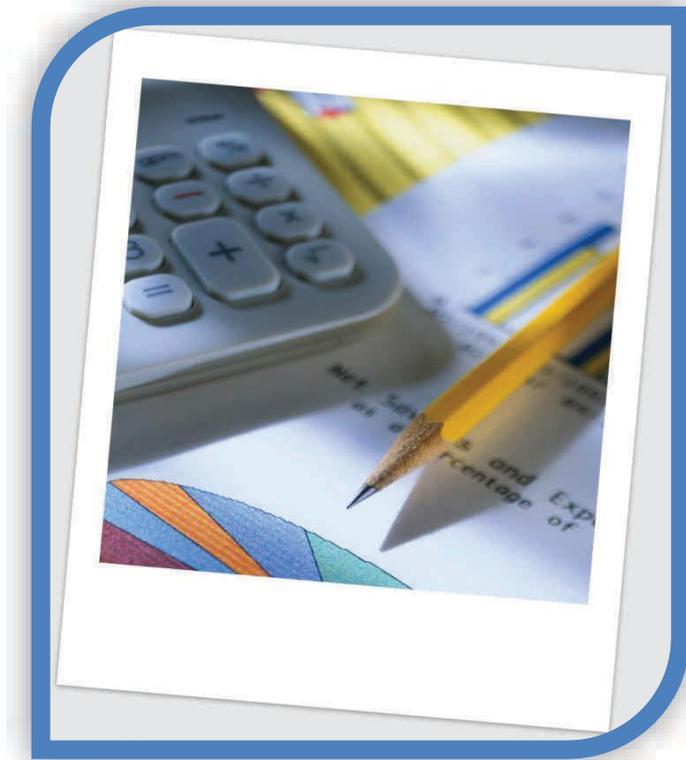
La relazione proposta come introduzione al bilancio consuntivo 2011, è stata elaborata tendendo presenti i seguenti testi di riferimento.

- ✓ Stefano Zamagni-Luigino Bruni, *Dizionario di economia civile*, Città Nuova, Roma 2009
- ✓ Stefano Zamagni (ed), *Il terzo settore nel nuovo welfare*, Diabasis, Reggio Emilia 2010
- ✓ Stefano Zamagni, *L'economia del bene comune*, Città Nuova, Roma 2007
- ✓ Carmine Di Sante, *Responsabilità-Fuoriuscita dalla crisi*, Edizioni Messaggero Padova
- ✓ Dottrina Sociale della Chiesa e bene comune, in Valentini N. (a cura di), *Persona e bene comune*, Pazzini Ed. Verrucchio 2007, pp. 30-48
- ✓ Arendt H. (1994), *Vita Activa*, Bompiani, Milano
- ✓ Serge Latouche, *Giustizia senza limiti: la sfida dell'etica in una economia mondializzata*, Bollati Boringhieri, Torino 2003
- ✓ L. Alici (a cura di), *Forme della reciprocità. Comunità, istituzioni, ethos*, Mulino, Bologna 2004
- ✓ Articoli di Luigino Bruni, economista, apparsi sul giornale «Avvenire»



## 2. Il Bilancio d'esercizio

---



ovvero "i numeri"  
che parlano di Prossimità



## A) Stato Patrimoniale 2011

ATTIVO	2010		2011	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) CREDITI V/SOCI				
		//		//
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<b>I – Immobilizzazioni Immateriali</b>				
7) Costi di ristrutturazione su Immobili di Terzi ad uso della Fondazione	€ 851.354		€ 861.754	
Fondo Ammortamento costi ristrutturazione su immobili di Terzi ad uso della Fondazione	(€ 340.548)		(€ 383.785)	
TOTALE 7)		€ 510.806		477.969
8) Costi Pluriennali	€ 5.637		€ 5.637	
TOTALE 8)		€ 5.637		€ 5.637
<b>TOTALE I Immobilizzazioni Immateriali</b>		<b>€ 516.443</b>		<b>€ 483.606</b>
<b>II – Immobilizzazioni Materiali</b>				
1) Fabbricati				
- Appartamento	€ 31.725		€ 31.725	
- Hospice	€ 7.113.704		€ 7.113.704	
- Fondo Ammortamento Hospice	(€ 645.831)		(€ 859.311)	
TOTALE 1)		€ 6.499.598		€ 6.286.118
2) Impianti vari	€ 173.879		€ 173.879	
Fondo Ammortamento Impianti Vari	(€ 71.545)		(€ 90.752)	
TOTALE 2)		€ 102.334		€ 83.127
3) Attrezzature Varie	€ 59.697		€ 59.697	
Fondo Ammortamento Attrezzature varie	(€ 51.472)		(€ 58.991)	
TOTALE 3)		€ 8.225		€ 706
4) Mobili e Arredi	€ 652.618		€ 652.618	
- Opere d'arte	€ 40.610		€ 40.610	
- Fondo Ammortamento Mobili e Arredi	(€ 302.800)		(€ 351.295)	
TOTALE 4)		€ 390.428		€ 341.933
5) Altri beni e Automezzi	€ 30.125		€ 30.125	
Fondo Ammortamento altri beni e Automezzi	(€ 23.754)		(€ 28.322)	
TOTALE 5)		€ 6.371		€ 1.803
6) Macchine elettroniche d'ufficio	€ 35.155		€ 35.155	
Fondo Ammortamento Macchine elettroniche d'ufficio	(€ 15.764)		(€ 21.803)	
TOTALE 6)		€ 19.391		€ 13.352



	2010		2011	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
7) CENTRO SPORTIVO PASTORALE	€ 288.158		€ 288.158	
Fondo ammortamento Centro Sportivo Pastorale	(€ 111.275)		(€ 137.296)	
<b>TOTALE 7)</b>		€ 176.883		€ 150.862
<b>TOTALE II Immobilizzazioni Materiali</b>		<b>€ 7.203.230</b>		<b>€ 6.877.901</b>
<b>III – Immobilizzazioni Finanziarie</b>				
1) PARTECIPAZIONE IN IMPRESE (MENO DEL 50%)	€ 2.500		€ 2.500	
<b>TOTALE 1)</b>		€ 2.500		€ 2.500
3) CREDITI CAUZIONALI	€ 895		€ 895	
<b>TOTALE 3)</b>		€ 895		€ 895
4) TITOLI				
- BTP	€ 258.121		€ 258.121	
<b>TOTALE 4)</b>		€ 258.121		€ 258.121
<b>TOTALE III – Immobilizzazioni Finanziarie</b>		<b>€ 261.516</b>		<b>€ 261.516</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>€ 7.981.189</b>		<b>€ 7.623.023</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
<b>I – Rimanenze</b>				
	//	//	//	//
<b>II – Crediti (tutti esigibili entro l'esercizio successivo)</b>				
1) VERSO CLIENTI	€ 672.819		€ 621.042	
<b>TOTALE 1)</b>		€ 672.819		€ 621.042
2) CREDITI PER CONTRIBUTI PUBBLICI DA RICEVERE				
- Credito 5 per Mille 2008	€ 91.689		0	
<b>TOTALE 2)</b>		€ 91.689		0
4) CREDITI TRIBUTARI	€ 1.244		€ 922	
<b>TOTALE 4)</b>		€ 1.244		€ 922
5) - CREDITI DIVERSI V/ALTRI	€ 34.456		€ 5.480	
- Fornitori c/anticipi	€ 1.998		€ 1.997	
<b>TOTALE 5)</b>		€ 35.175		€ 7.477
<b>TOTALE II – Crediti (tutti esigibili entro l'esercizio successivo)</b>		<b>€ 802.205</b>		<b>€ 629.441</b>
<b>III – Attività Finanziarie</b>				
	//	//	//	//





PASSIVO	2010		2011	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
<b>I – Patrimonio Libero</b>				
1) RISULTATO D'ESERCIZIO		€ 53.963		- € 80.385
2) RISULTATO ESERCIZI PRECEDENTI		€ 1.116.600		€ 1.170.563
<b>TOTALE I - Patrimonio Libero</b>		€ 1.170.563		€ 1.090.178
<b>II – Fondo di dotazione aziendale</b>				
1) Capitale Sociale		€ 258.228		€ 258.228
<b>Totale II – Fondo di dotazione aziendale</b>		€ 258.228		€ 258.228
<b>III – Patrimonio Vincolato (Contributi in Conto Capitale)</b>				
1) FONDI VINCOLATI AULA POLIFUNZIONALE	€ 68.247		€ 65.923	
2) FONDI VINCOLATI "PRO HOSPICE" (PUBBLICI E PRIVATI)	€ 5.345.162		€ 5.169.002	
3) FONDI VINCOLATI REGIONE PUGLIA (Lavori Mensa)	€ 196.194		€ 188.744	
4) FONDI VINCOLATI MINISTERO (Lavori casa Alloggio)	€ 132.863		€ 121.992	
5) FONDI VINCOLATI BASILICA SANTI MEDICI (Lavori Servizi)	€ 95.950		€ 88.577	
6) CONTR. VINCOLATO IN NATURA (Appartamento Piazza 26 Maggio)	€ 31.725		€ 31.725	
7) Fondi Vincolati Progetto Vodafone	€ 24.449		€ 21.466	
8) Riserve di Arrotondamento			- € 5	
<b>TOTALE III – Patrimonio Vincolato (Contributi in Conto Capitale)</b>		€ 5.894.590		€ 5.687.424
<b>TOTALE PATRIM. NETTO (A)</b>		€ 7.323.381		€ 7.035.830
B) FONDI PER RISCHI	//	//	//	//
C) TRATT. FINE RAPP. SUBORD.				
1) PERSONALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI +AMM.NE FONDAZIONE	€ 146.741		€ 176.515	
2) PERSONALE HOSPICE	€ 187.993		€ 265.680	
<b>TOTALE TRATT. FINE RAPPORTO (C)</b>		€ 334.734		€ 442.195
D) DEBITI				
4) v/ BANCHE (MUTUO IPOTECARIO HOSPICE)	€ 1.885.574	Oltre l'esercizio 2011	€ 1.768.900	Oltre l'esercizio 2012
	€ 111.494	Entro l'esercizio 2011	€ 116.674	Entro l'esercizio 2012
6) FORNITORI	€ 358.768		€ 156.678	
7) TRIBUTARI	€ 56.670		€ 68.341	
8) v/ISTITUTI PREVIDENZIALI	€ 67.385		€ 78.195	
12) v/PERSONALE	€ 89.408		€ 90.791	
13) VARI	€ 67.001		€ 8.723	
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>		€ 2.636.300		€ 2.288.302
E) Ratei e Risconti Passivi		€ 7.956		€ 46.774
<b>TOTALE PASSIVO</b>		€ 10.302.371		€ 9.813.101



## B) Rendiconto Gestionale

ONERI		PROVENTI	
1) Oneri da attività tipiche		1) Proventi da attività tipiche	
1.1) Acquisti	137.604	1.2) Rette giornaliere da Enti pubblici	2.870.878
1.2) Servizi e Utenze	659.913	1.3) Contributi da privati	226.178
1.4) Personale	2.220.200	1.4) Quota Contributi c/capitale	207.162
1.5) Ammortamenti	368.564		
1.7) Oneri diversi di gestione	18.263	1.6) Credito d'imposta	
1.8) Oneri tributari	14.421	1.7) Contributo 5 per mille	91.191
1.9) Premio Nazionale di Medicina			
2) Oneri promozionali di raccolta fondi "Pro Hospice"	12.250	2) Proventi da raccolta fondi	20.770
3) Oneri da attività accessorie		3) Proventi da attività accessorie	
3.1) Spese progetto Vodafone	12.000	3.1) Contributi Progetto Vodafone	12.000
3.2) Progetto Kairos	61.182	3.2) Progetto Kairos	61.182
		3.5) Fitti attivi	7.200
4) Oneri finanziari		4) Proventi Finanziari	
4.1) Interessi passivi su mutui e commissioni bancarie	89.585	4.2) Interessi su Titoli Obbligazionari e depositi bancari	16.766
5) Oneri straordinari		5) Proventi straordinari	
6) Oneri di supporto generale		6) Indennizzi Sinistri	
7) Altri oneri		7) Altri proventi	270
		<b>Risultato gestionale Negativo</b>	<b>80.385</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.593.982</b>	<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>3.593.982</b>



## C) Nota Integrativa

### PREMESSA:

La Fondazione è stata costituita in Bitonto in data 18/11/1993 con atto del notaio Mardesic – Lonerò. Questo è il 19° bilancio che la Fondazione redige nella sua storia.

In data 27/06/1994 la Fondazione ha ottenuto dalla Regione Puglia con D.P.R.G. il riconoscimento giuridico ex art. 12 c.c. e art. 14 DPR n. 616/77, aggiornato in data 09/11/1994 con decreto n. 549 e successivamente con decreto n. 316 del 11/09/2000.

In data 10/07/1998 ha richiesto ed ottenuto l'iscrizione nell'albo nazionale delle ONLUS.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2011, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1 C.C., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli del Codice Civile, in quanto applicabili secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 *bis*, comma 1 C.C. e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

Anche nel rispetto delle linee guida per la redazione del Bilancio Sociale, formulate dall'Agenzia per le ONLUS, il bilancio è stato formulato adottando i seguenti principi:

**chiarezza:** esprime le informazioni in modo chiaro e comprensibile;

**completezza:** inserisce tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'Organizzazione;

**rilevanza:** rendiconta le attività che riflettono gli impatti significativi economici, sociali e ambientali, o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;

**periodicità:** la rendicontazione è periodica, sistematica e tempestiva;

**trasparenza:** rende chiaro il procedimento logico di rilevazione e classificazione delle informazioni; le eventuali stime o valutazioni soggettive effettuate devono essere fondate su ipotesi esplicite e coerenti;

**veridicità:** fornisce informazioni veritiere e verificabili, riguardanti gli aspetti sia positivi sia negativi della gestione.

I criteri di valutazione non sono difforni da quelli osservati nella redazione di bilancio del precedente esercizio. Gli ammontari delle voci del bilancio d'esercizio in corso sono comparabili nei contenuti con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente, e viene redatto secondo lo schema n. 1 raccomandato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti nel 2003.



## Criteri applicati nelle valutazioni delle voci di bilancio

### **Immobilizzazioni immateriali:**

Attengono a lavori di ristrutturazione e completamento di beni immobili non di proprietà della Fondazione, bensì dell'Ente Ecclesiastico di Riferimento, che hanno usufruito di Contributi Ministeriali, Regionali e della Basilica dei S Medici per la loro realizzazione. Gli immobili ristrutturati sono utilizzati dalla fondazione in base al contratto di comodato a tempo indeterminato.

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo, ove presenti, degli oneri accessori di diretta imputazione ed al netto delle rispettive quote di ammortamento maturate.

### **Immobilizzazioni Materiali:**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo, ove presenti, degli oneri accessori di diretta imputazione.

L'iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni Materiali è avvenuta a valori netti, rettificando il costo di acquisto con i rispettivi ammortamenti, come evidenziato nel prospetto.

Nella voce Fabbricati è iscritto al valore catastale l'immobile donato alla Fondazione dalla sig.ra Natilla-Rinaldi e il costo di costruzione dell'HOSPICE.

### **Immobilizzazioni Finanziarie:**

Sono iscritte al costo di acquisizione.

### **Crediti:**

Considerato che storicamente non esistono insolvenze nell'incasso dei crediti, sono esposti in bilancio al valore nominale che coincide con quello di realizzo

### **Debiti:**

Sono esposti in bilancio al valore nominale che coincide con quello di estinzione.

### **Trattamento di fine rapporto:**

Nella voce "Trattamento di fine rapporto subordinato" è stato indicato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 C.C.

Esso rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR a carico dei dipendenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Un solo dipendente ha optato per il Fondo Pensione la cui quota per il 2011 ammonta ad € 742,33 che è stata versata in data 01/03/2012.



### Ratei e Risconti:

Nella voce "Ratei attivi" sono iscritti interessi attivi maturati entro la chiusura dell'esercizio, ma che saranno incassati nell'esercizio successivo. I "Risconti attivi" sono determinati secondo il criterio della competenza temporale e sono relativi a costi (premi assicurativi) di cui si è avuta la manifestazione finanziaria ma di competenza dell'esercizio successivo. I "Risconti passivi" si riferiscono alla quota contributo del progetto Kairos di competenza dell'esercizio 2012 per un totale di € 46.774.

### Costi e Ricavi:

I "Costi e Ricavi" sono contabilizzati secondo il principio della competenza e dell'inerenza.

### Ammortamenti:

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (costi di ristrutturazione e ampliamento immobili di proprietà di terzi) vengono stanziati con le aliquote proprie dei beni immobili di proprietà, tenendo conto della durata a tempo indeterminato del contratto di Comodato esistente tra Fondazione e Diocesi Bari-Bitonto; nei ricavi di competenza viene imputata quota parte del contributo ministeriale e regionale ottenuti per la realizzazione delle opere stesse in ossequio ai principi civilistici e quelli contabili.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni cespite, nei ricavi di competenza viene imputata questa quota parte dei contributi ottenuti per la realizzazione delle opere stesse.

Le aliquote stimate al fine di ammortizzare sistematicamente i cespiti sono le seguenti:

Immobilizzazioni	anni	aliquote
Attrezzatura varia	8	12%
Immobilizzazioni Immateriali	20	5%
Impianti vari	12	8%
Mobili e Arredi	10	10%
Impianto Sportivo	5	20%
Macchine elettroniche d'ufficio	5	20%
Immobili-Fabbricati	33	3%
Automezzi	5	20%



## Variazioni intervenute nella consistenza dell'attivo in Euro

### MOVIMENTI DEI CREDITI

Valore al 31/12/2010	€ 799.507,00
Incremento Crediti Clienti esercizio '11	€ 2.906.097,00
Incremento Crediti diversi esercizio '11	€ 7.441,00
Decremento Crediti Clienti esercizio '11	€ 2.956.373,00
Decremento Crediti diversi esercizio '11	€ 128.906,00
Valore al 31/12/11	<b>€ 627.766,00</b>

### MOVIMENTI DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE

Valore al 31/12/10	€ 1.514.463,00
Incremento esercizio '11	€ 3.876.807,00
Decremento esercizio '11	€ 3.837.178,00
Valore al 31/12/11	<b>€ 1.554.092,00</b>

### MOVIMENTAZIONE DEI DEBITI

Valore al 31/12/10	€ 2.967.342,00
Incremento esercizio '11	€ 2.167.516,00
Decremento esercizio '11	€ 2.402.361,00
Valore al 31/12/11	<b>€ 2.732.497,00</b>

### FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Valore di chiusura '10	€ 334.734,00
Incremento 2011 dipendenti Fondazione	€ 33.611,00
Incremento 2011 dipendenti Hospice	€ 87.450,00
Decremento esercizio 2011	€ 13.600,00
Valore di chiusura al 31/12/2011	<b>€ 442.195,00</b>



## Dettaglio delle voci più rappresentative dello Stato Patrimoniale e del Conto di Gestione

### IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALI

#### Costi di ristrutturazione su immobili di terzi ad uso della Fondazione

Costo storico	€ 851.354,00
Fondo ammortamento al 31/12/10	€ (340.548,00)
Incremento esercizio 2011	€ 10.400,00
Ammortamento esercizio 2011	€ 43.237,00
Valore netto al 31/12/11	<b>€ 477.969,00</b>

### IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI

FABBRICATI:	
Appartamento: costo storico	€ 31.725,00
Immobile Hospice:	
- costo storico di costruzione al 31/12/10	€ 7.113.704,00
Incremento esercizio 2011	€ 0,00
Fondo Ammortamento al 31/12/2010	€ (645.831,00)
Quota ammortamento esercizio 2011	€ (213.480,00)
Valore netto al 31/12/11	<b>€ 6.286.118,00</b>

### IMPIANTI VARI

Costo storico al 31/12/2010	€ 173.879,00
Fondo ammortamento al 31/12/10	€ (71.545,00)
Acquisti esercizio 2011	€ 0,00
Ammortamento esercizio 2011	€ (19.207,00)
Valore al 31/12/11	<b>€ 83.127,00</b>

### ATTREZZATURE VARIE

Costo storico al 31/12/2010	€ 56.697,00
Fondo ammortamento al 31/12/10	€ (51.472,00)
Acquisti esercizio 2010	€ 0,00
Ammortamento esercizio 2011	€ (7.519,00)
Valore al 31/12/11	<b>€ 706,00</b>

### MOBILI ED ARREDI

Costo storico al 31/12/2010	€ 693.228,00
Fondo ammortamento al 31/12/10	€ (302.800,00)
Acquisti esercizio 2011	€ 0,00
Ammortamento esercizio 2011	€ (48.495,00)
Valore al 31/12/11	<b>€ 341.933,00</b>

Condividendo l'orientamento della giurisprudenza e dell'amministrazione finanziaria, non è stato avviato il processo di ammortamento delle opere d'arte.

**ALTRI BENI ED AUTOMEZZI**

Costo storico al 31/12/2010	€ 30.125,00
Fondo ammortamento al 31/12/10	€ (23.754,00)
Acquisti esercizio 2011	€ 0,00
Ammortamento esercizio 2011	€ (4.568,00)
Valore al 31/12/11	<b>€ 1.803,00</b>

**IMPIANTO SPORTIVO**

Costo storico al 31/12/2010	€ 288.158,00
Fondo ammortamento al 31/12/10	€ (111.275,00)
Acquisti esercizio 2011	€ 0,00
Ammortamento esercizio 2011	€ (26.021,00)
Valore al 31/12/11	<b>€ 150.862,00</b>

**MACCHINE ELETTRONICHE D'UFFICIO**

Costo storico al 31/12/2010	€ 35.155,00
Fondo ammortamento al 31/12/10	€ (15.764,00)
Acquisti esercizio 2011	€ 0,00
Ammortamento esercizio 2011	€ (6.023,00)
Valore al 31/12/11	<b>€ 13.352,00</b>

**TITOLI**

BTP 01/09/2019 4,25% *	<b>€ 258.121</b>
------------------------	------------------

\* Il BTP rappresenta il titolo finanziario in cui è stato investito il patrimonio della Fondazione. Il titolo è valutato al prezzo di acquisto pari a 99,50/100 (valore nominale del titolo € 259.000). Il prezzo corrente del titolo è mediamente in linea con la quotazione alla pari.



## CREDITI VERSO CLIENTI

La voce rappresenta i crediti verso Enti Pubblici per conto dei quali sono state effettuate le prestazioni socio-sanitarie secondo le convenzioni stipulate con i medesimi Enti ammontante a **€ 621.042** come appresso evidenziati:

ENTE	IMPORTO
ASL BARI (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 183.980
ASL BARI (ADO e Hospice)	€ 158.914
ASL FOGGIA (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 32.850
ASL BRINDISI (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 16.560
ASL BAT (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 29.790
COMUNE DI BITONTO	€ 26.293
COMUNE DI BARI	€ 67.470
COMUNE DI FOGGIA	€ 40.915
COMUNE DI ANDRIA	€ 46.000
UFF. NAZ. SERVIZIO CIVILE	€ 13.580
ISTITUTO SAN BENEDETTO (Sala Polif.)	€ 990
AFFITTO APPARTAMENTO Piazza 26 Maggio	€ 3.700



## PATRIMONIO VINCOLATO

In Bilancio sono indicati in modo analitico tutti i fondi ottenuti dalla fondazione per la realizzazione degli immobili sede dell'attività sociali al netto delle quote contributi contabilizzate nel rendiconto gestionale.

In particolare:

- ✓ con il simbolo A III 1) vengono indicati i fondi accantonati per decisione di terzi donatori "Sala Polifunzionale" € 65.923;
- ✓ con il simbolo A III 3) e seguenti i contributi vincolati per decisione di terzi (Enti), Regione € 188.744, Ministeri € 121.992, Basilica SS. Medici € 88.577, Fabbri-appartamento € 31.725, "Pro Hospice" € 5.169.002, Progetto "Vodafone"-Sala multimediale € 21.466.

	2010	2011
<b>Fornitori</b>	<b>€ 245.883,00</b>	<b>€ 156.678,00</b>

Tale importo comprende i debiti per forniture ordinarie.

<b>Debiti verso banche</b>	<b>€ 1.885.574,00</b>
----------------------------	-----------------------

È relativo al Mutuo ipotecario concesso dall'UNICREDIT-Banca di Roma al netto della quota capitale restituita nell'esercizio 2011 pari a **€ 111.494,00**.

- TASSO FISSO: 4,55%
- DURATA: 15 anni
- INIZIO AMMORTAMENTO: 01/05/2009
- FINE AMMORTAMENTO: 30/04/2024
- Interessi Passivi anno 2011: **€ 88.561,00**
- Rata quota capitale da restituire oltre l'esercizio successivo **€ 1.768.900,00** Rata quota capitale da restituire nell'esercizio 2011 € 116.674

<b>Debiti vari</b>	<b>€ 8.724,00</b>
--------------------	-------------------

**ONERI E PROVENTI**

Nella voce Acquisti di € **137.604** rientrano i beni e prodotti per l'attività tipica della Fondazione, beni relativi sia a prodotti alimentari che a beni di consumo.

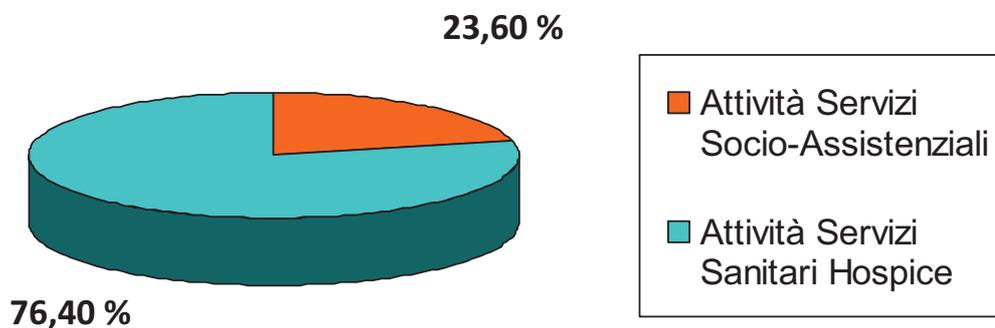
Nella voce servizi € **659.913** sono indicati i costi per le utenze energetiche (enel, gas, acqua), i servizi resi in outsourcing presso Hospice, spese di vigilanza, assicurazione, manutenzione, gas medicali.

I proventi da contratti convenzionali con enti Pubblici ammontano a € **2.873.378,00** secondo il seguente schema:

ATTIVITÀ SVOLTA (PROVENTI)*	IMPORTO	
	2010	2011
Rette Casa Alloggio "Raggio di Sole" malati di AIDS	€ 412.290,00	€ 412.750,00
Rette Casa di Accoglienza "Xenia"	€ 172.618,00	€ 214.470,00
Doposcuola (Vodafone e Comune Bitonto)	€ 10.500,00	€ 21.500,00
Pronto Intervento Sociale (Mensa)	€ 6.820,00	€ 13.680,00
Contributi "Servizio Civile"	€ 1.672,00	€ 17.844,00
<b>Totale Attività Servizi Socio-Assistenziali</b>	<b>€ 603.900,00</b>	<b>€ 680.244,00</b>
Assistenza Domiciliare Oncologica	€ 93.600,00	€ 94.800,00
Degenze Hospice "Aurelio Marena"	€ 2.126.240,00	€ 2.107.834,00
<b>Totale Attività Servizi Sanitari Hospice</b>	<b>€ 2.219.840,00</b>	<b>€ 2.202.634,00</b>
<b>TOTALE RICAVI Attività Istituzionale</b>		<b>€ 2.882.878,00</b>

\* Nei ricavi non sono incluse le Quote Contributi c/capitale

**Ricavi provenienti dall'attività Istituzionale  
per Macro Aree**



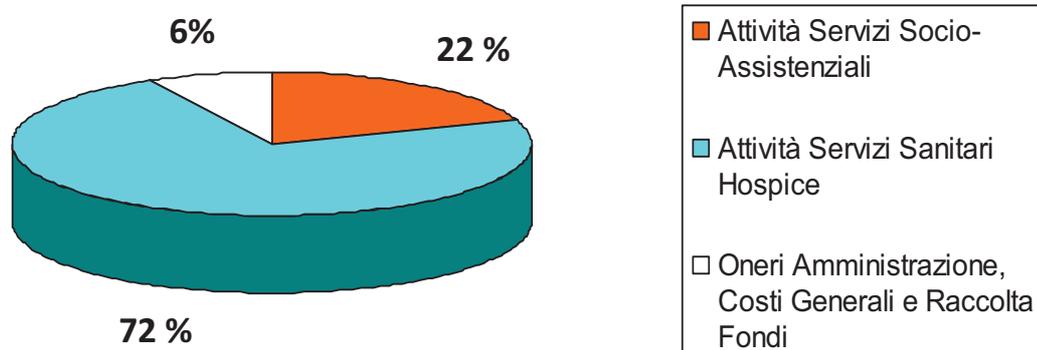


ATTIVITÀ SVOLTA (ONERI)*	IMPORTO	
	2010	2011
Casa Alloggio "Raggio di Sole" per malati di AIDS	€ 323.171	€ 312.794
Casa di Accoglienza "Xenia"	€ 64.058	€ 102.741
Pronto Intervento Sociale Mensa e Magazzino Viveri **	€ 56.763	€ 75.325
Attività di Doposcuola e Oratorio estivo e Progetto Vodafone, Auditorium e Premio Medicina, Kairos, Un tetto per tutti	€ 177.634	€ 222.370
<b>Totale Attività Servizi Socio-Assistenziali</b>	<b>€ 621.626</b>	<b>€ 713.230</b>
Assistenza Domiciliare Oncologica	€ 2.300.640	€ 2.316.876
Degenze Hospice "Aurelio Marena"		
<b>Totale Attività Servizi Sanitari Hospice</b>	<b>€ 2.300.640</b>	<b>€ 2.316.876</b>
<b>Oneri Amministrazione e Costi Generali e Raccolta Fondi</b>	<b>€ 243.979</b>	<b>€ 195.312</b>
<b>TOTALE COSTI Attività Istituzionale</b>	<b>€ 3.166.245</b>	<b>€ 3.225.418</b>

\* Nei costi non sono inclusi gli ammortamenti.

\*\* Nei costi del Servizio Mensa sono inclusi quelli provenienti da fatturazione effettuata da diversi fornitori per beni ricevuti a titolo gratuito. La spesa è compensata dalla corrispondente voce inserita nei proventi nei contributi da privati

### Oneri per l'attività Istituzionale per Macro Aree



**PROSPETTO SOMME RICEVUTE IN C/CAPITALE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE DA TERZI: CONTRIBUTI IN DENARO IN C/CAPITALE OTTENUTO CON VINCOLO DI DESTINAZIONE DA PRIVATI ED ENTI**

I contributi ministeriali, regionali e della Basilica SS. Medici sono stati totalmente utilizzati per la realizzazione dei beni a cui erano destinati, negli esercizi precedenti. È in corso l'ammortamento finanziario a copertura delle quote di ammortamento economico, come dal seguente prospetto:

	VALORI AL 01/01/11	INCREMENTO 2011	UTILIZZO ESERCIZIO 2011	VALORE AL 31/12/11
CONTRIBUTI MIN. CASA ALLOGGIO	€ 132.863	€ 0	€ 10.871	€ 121.992
CONTRIBUTO REG. SALA MENSA	€ 196.194	€ 0	€ 7.450	€ 188.744
CONTRIBUTI VARI PRO HOSPICE PRIVATI ED ENTI	€ 5.345.163	€ 0	€ 176.161	€ 5.169.002
CONTRIBUTO AULA POLIFUNZ.	€ 68.247	€ 0	€ 2.324	€ 65.923
CONTRIBUTO BASILICA SS. MEDICI - SERVIZI	€ 95.950	€ 0	€ 7.373	€ 88.577
CONTRIBUTO IN NATURA (APPARTAMENTO)	€ 31.725	€ 0	€ 0	€ 31.725
CONTRIBUTO PROGETTO VODAFONE (Sala Multimediale)	€ 24.449	€ 0	€ 2.983	€ 21.466



Nel corso dell'anno 2011 sono stati ottenuti i seguenti contributi finalizzati a progetti realizzati:

#### PROGETTO "KAIROS"

<b>contributo Regione Puglia</b>	<b>€ 61.182,00</b>
<b>Spese sostenute per il "Progetto Kairos"</b>	<b>€ 61.182,00</b>

#### Il dettaglio dei contributi ricevuti a titolo di liberalità è il seguente:

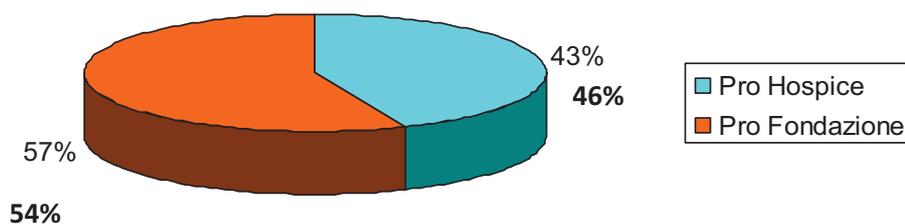
Contributi da privati	€ 212.638,00
Contributi in natura	€ 13.540,00
Contributo 5 per mille 2009*	€ 91.191,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 317.369,00</b>

\* Il Contributo derivante dal 5 per mille dell'Irpef dei contribuenti si riferisce all'anno di contribuzione 2009.

Sono stati incassati interessi attivi su titoli (€ 11.592) rivenienti dal BTP di cui innanzi, nel quale è investito il capitale della Fondazione e depositi bancari (€ 5.178) per un totale di € 16.766.

Il Patrimonio originario della Fondazione è costituito dal Capitale di dotazione pari a € 258.228 versato dall'Ente Ecclesiastico.

### CONTRIBUTI DA PRIVATI

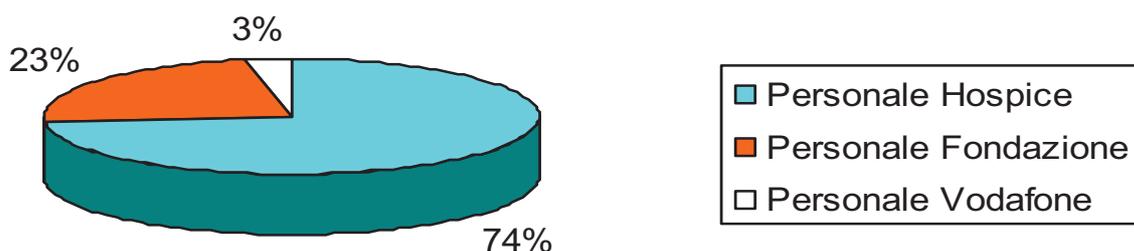


**Costo del personale della Fondazione ONLUS viene così dettagliato:**

	2010	2011
Salari e stipendi Dipendenti Servizi Socio Assistenziali e Amministrativi + Operatori "L'App. vien studiando"	€ 329.431,00	€ 390.485,00
Salari e stipendi Dipendenti Hospice	€ 1.067.541,00	€ 1.150.584,00
Oneri sociali Dipendenti Servizi Socio Assistenziali e Amministrativi +AVS	€ 94.430,00	€ 110.941,00
Oneri sociali Dipendenti Hospice	€ 263.825,00	€ 316.042,00
Quota TFR Dipendenti Servizi Socio Assistenziali+Amministrativi+Prog. AVS	€ 30.326,00	€ 33.611,00
Quota TFR Dipendenti Hospice	€ 80.858,00	€ 87.450,00
Premio Inail Fondazione	€ 14.892,00	€ 5.818,00
Premio INAIL Hospice		€ 11.582,00
Prestazioni di lavoro occasionali	€ 9.500,00	€ 15.500,00
Prestazioni professionali di terzi Hospice (Psicologi e medici a prestazione e Prestazioni Occasionali)	€ 65.983,00	€ 58.369,00
Prestazioni professionali di terzi Servizi Socio Assistenziali	€ 6.408,00	€ 6.789,00
Totale Parziale	1.963.194,00	€ 2.187.171,00
Prestazioni Professionali per l'amministrazione	€ 21.873,00	€ 17.650,00
Oneri Sicurezza sul lavoro		€ 8.999,00
Corsi di Formazione per il Personale		€ 12.824,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 2.047.006,00</b>	<b>€ 2.226.644,00</b>

Nel corso dell'anno 2011, a seguito del rinnovo del CCNL relativo al personale non medico dell'Hospice "Aurelio Marena", sono stati riconosciuti a titolo di arretrati e "una tantum" retribuzioni per complessivi **€ 80.756,22** lordi, comprensivi di contributi sociali e oneri riflessi.

Tale situazione ha di fatto determinato il disavanzo di esercizio che, senza tali oneri arretrati non determinabili, si sarebbe chiuso con un sostanziale pareggio.

**Costo del Personale per Macro Aree**



Risultano assunti al 31/12/11 numero **67 (sessantasette) dipendenti**, di cui 60 a tempo indeterminato, 7 a tempo determinato, 20 uomini e 47 donne (70%), secondo il seguente schema:

### Dipendenti Fondazione CONTRATTO UNEBA

Descrizione	Livello	Numero dipendenti
<b>Operatore Socio-Assistenziale</b>	6S	<b>8 a tempo pieno di cui 1 a part time (3 uomini e 5 donne)</b>
<b>Impiegati di concetto</b>	3	<b>5 (4 uomini e 1 donna)</b>
<b>Infermiera Professionale</b>	3s	<b>1 a part time (donna)</b>
<b>Inservienti</b>	7	<b>2 di cui 1 part time (2 donne)</b>
<b>Educatrice Professionale</b>	6s	<b>2 a part time (donna) di cui 1 a Tempo Determinato</b>
<b>Addetta cucina</b>	6	<b>2 di cui 1 part time (2 donne)</b>
<b>Operatore meccanico manutentore</b>	4s	<b>1(uomo)</b>
<b>Addetto logistica e gestione magazzino</b>	6S	<b>1(uomo)</b>
<b>Progetto L'appetito vien studiando</b>	5	<b>4 a tempo determinato part time (4 donne e 1 uomo)</b>
<b>Totale</b>		<b>26 (10 uomini e 16 donne)</b>

Nel 2011 in questo settore è stato registrato n. 1 infortunio sul lavoro con prognosi di 0 giorni.

### Dipendenti Hospice CONTRATTO CASE DI CURE PRIVATE

Descrizione	Livello	Numero dipendenti
<b>Direttore Amministrativo</b>	E2	<b>1(Donna)</b>
<b>Direttore medico</b>	E2	<b>1(Uomo)</b>
<b>Medico</b>	ASA	<b>4 (3 donne e 1 uomo)</b>
<b>Caposala</b>	DS	<b>1(donna)</b>
<b>Infermiere</b>	D	<b>13 (2 uomini e 11 donne) di cui 1 a tempo determinato</b>
<b>Operatore O.S.S.</b>	B2	<b>16 di cui 1 a tempo determinato (5 uomini e 11 donne)</b>
<b>Centraliniste</b>	B	<b>2 (donne)</b>
<b>Addette Amministrazione</b>	B	<b>3 di cui 2 PT (1 uomo e 2 donne)</b>
<b>Totale</b>		<b>41 (10 uomini e 31 donne)</b>

Nel 2011 in questo settore è stato registrato n. 1 infortunio senza prognosi

Nel 2011 non si sono registrati contenziosi con i lavoratori per nessuna tipologia di contratto.



Al 31/12/2011 sono in essere tre contratti di out-sourcing presso l'Hospice "Aurelio Marena" con le seguenti società:

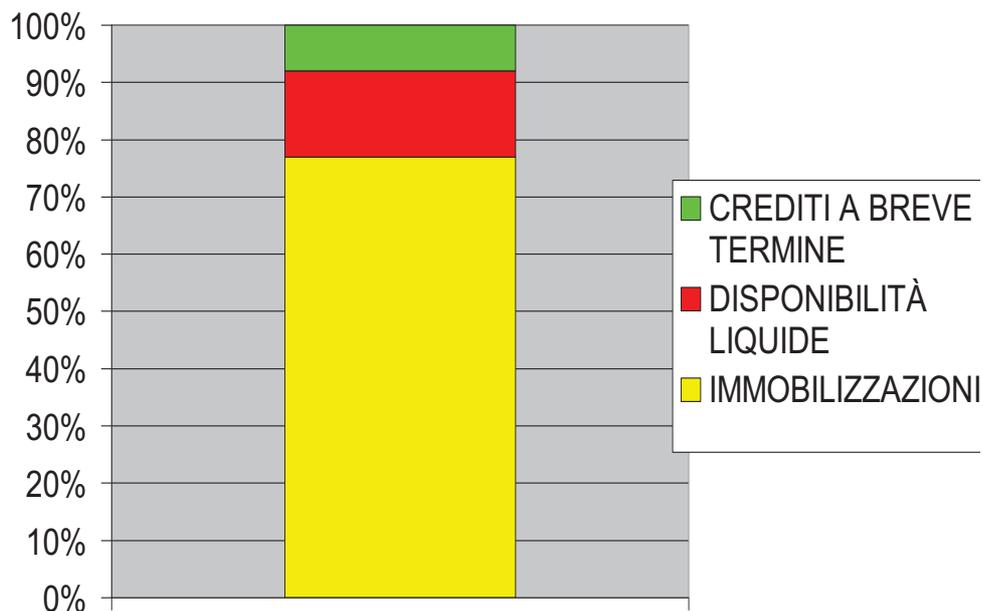
- Cooperativa Sociale "La Rosa blu" relativo ai servizi di pulizie e manutenzione aree a verde;
- Pronto Chef 999 relativo al servizio di catering per i pazienti;
- Lavanderia Industriale F.Ili Bernard relativo al servizio di lavanderia.
- Multiservice General Security relativo al servizio di portierato e sorveglianza non armata nelle ore notturne e nei giorni festivi.

## INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Il Decreto Legislativo n. 32/2007 prevede che la relazione sul bilancio di esercizio, presenti ulteriori informazioni a completezza

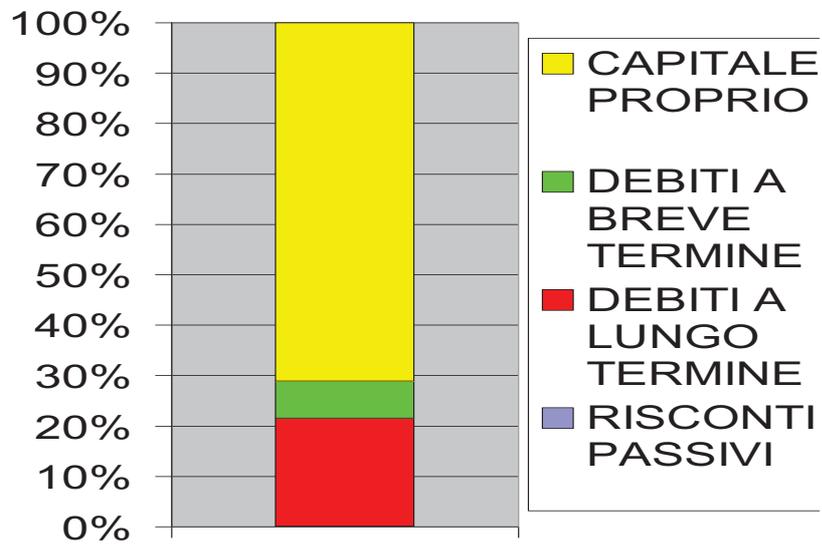
Pur non rientrando, la Fondazione, in nessun dei limiti dimensionali previsti dal decreto, di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione dell'ente. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

### Composizione Attivo





## Composizione Passivo



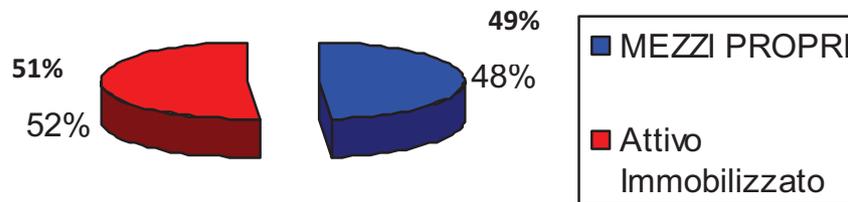


## Indici Patrimoniali

Gli indici Patrimoniali permettono di comprendere in che misura le attività immobilizzate, che rappresentano il principale impiego a medio e lungo termine, è coperto con capitale di proprietà, ovvero con la fonte di finanziamento durevole che è destinato a restare investito nell'impresa a lungo termine.

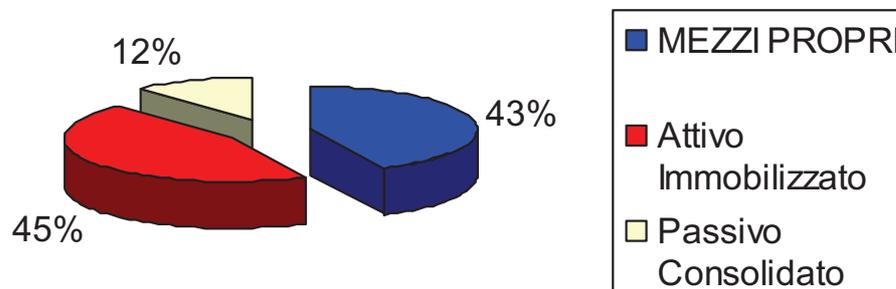
- a) **Margine di Struttura Primario:** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

$$\text{Mezzi Propri} - \text{Attivo Immobilizzato} \\ \text{€ 7.116.215} - \text{€ 7.361.507} = - \text{€ 245.292}$$



- b) **Margine di Struttura Secondario:** misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

$$\text{Mezzi Propri} + \text{Passivo Consolidato} - \text{Attivo Immobilizzato} \\ \text{€ 7.116.215} + \text{€ 1.885.574} - \text{€ 7.361.507} = + \text{€ 1.640.282}$$



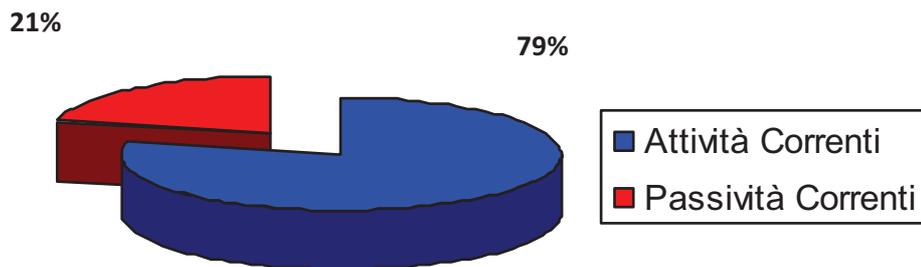


## Indici di Solvibilità Finanziaria

Gli indici di solvibilità evidenziano nella situazioni finanziaria la possibilità della Fondazione di far fronte regolarmente, nel breve periodo, agli impegni assunti.

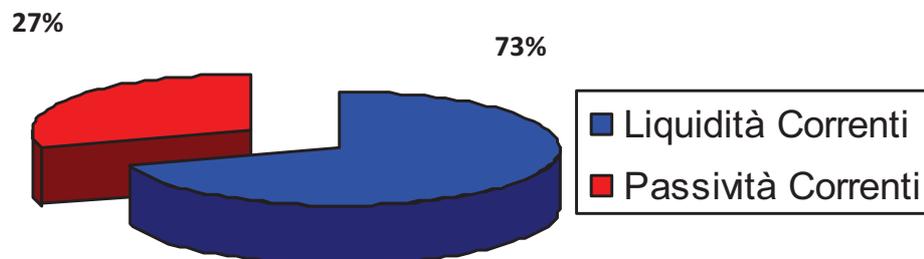
### Margine di Disponibilità

$$\text{Attività Correnti} - \text{Passività Correnti} \\ \text{€ } 2.190.078 - 566.176 = + \text{€ } 1.623.902$$



### Margine di Tesoreria

$$\text{Liquidità Correnti} - \text{Passività Correnti} \\ \text{€ } 1.554.092 - 566.176 = + \text{€ } 987.916$$



Entrambi gli indici di Solvibilità Finanziaria sono positivi ipotizzando tutti i debiti scadenti a brevissimo termine e non considerando i titoli in portafoglio.



## Return On Investment (ROI, indice di redditività del capitale investito o ritorno degli investimenti)

Il ROI indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende 1€ di capitale investito in quell'azienda. Il ROI non è calcolabile in quanto il risultato operativo è negativo (€ -6.576).

dove per Risultato Operativo si intende il risultato economico della sola Gestione Caratteristica, mentre per Capitale Investito si intende il totale degli impieghi caratteristici, ossia l'Attivo Totale Netto meno gli Investimenti Extracaratteristici. Nel caso della Fondazione non vi sono Investimenti Extracaratteristici.

## INFORMAZIONI FINALI

La Fondazione usufruisce delle agevolazioni fiscali previste dal D.lgs. 4/12/97, n. 460 ed in particolare:

- ❖ Agevolazioni ai fini delle imposte sui redditi (art. 12);
- ❖ Esenzione IVA per le prestazioni di servizi resi (art. 14);
- ❖ Esenzione imposta di bollo (art. 17);
- ❖ Esenzione tasse concessione governativa (art. 18);
- ❖ Esenzione imposte donazioni (art. 19);
- ❖ Esenzione da IRAP (legge reg. della Puglia n. 7/2002, articolo 48);
- ❖ Art. 6 DPR 601/73;
- ❖ Destinazione del 5‰ dell'IRPEF L. 266/05 a favore delle ONLUS.
- ❖ Codice ISTAT Attività Istituzionale: N. 879000 – Altre strutture di Assistenza Sociale e residenziale.

Non sono previsti compensi per il consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

Nel corso dell'anno 2011 (15 giugno) la Fondazione ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2008 in data mentre è in corso l'iter per l'ottenimento della certificazione Etica.

### Legge sulla Privacy

E' stato redatto il documento programmatico sulla sicurezza, DLgs n.196 del 30/06/03 in materia di misure minime di sicurezza dei dati personali.

### Legge 626/94

E' stato redatto il documento di valutazione del rischio relativo, movimento dei carichi, esposizione del lavoratore al rischio chimico e quello biologico, al microclima degli ambienti di lavoro, nonché il piano di emergenza.



### 3. Relazione di Missione

---



ovvero  
la "Quotidianità"  
della Speranza



### 3.1 ALCUNI FOTOGRAMMI DEL 2011

La principale novità del 2011 riguarda la conclusione dell'iter per l'ottenimento della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 che è avvenuta in data 15 giugno 2011.





In sintesi le principali attività "significative" svolte nell'anno 2011:

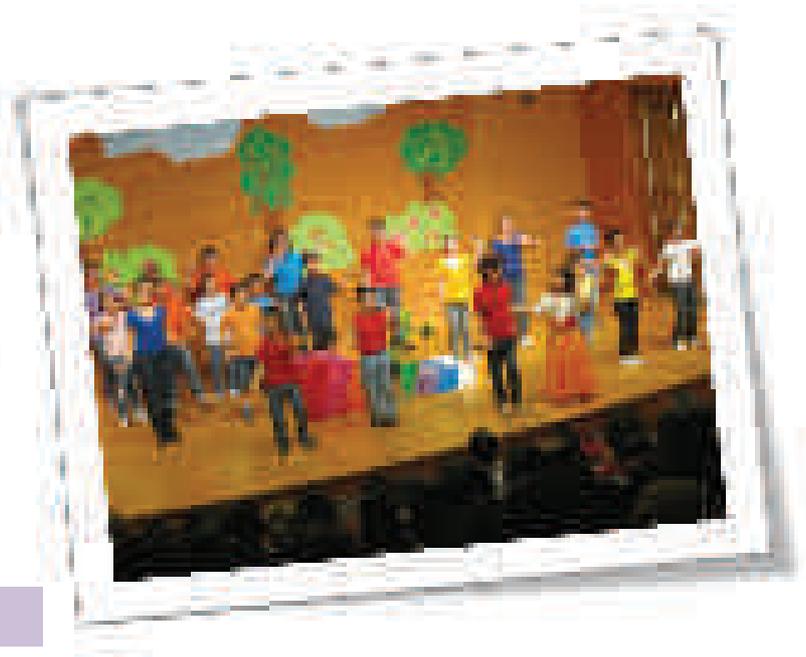
## Maggio



Conclusione del progetto School Cup 2011 caratterizzato dal tema: «*I giovani, lo sport e l'unità d'Italia*». L'edizione di quest'anno è stata inserita negli eventi celebrativi per il 150° anniversario dell'unità d'Italia.

## Giugno

Conclusione del progetto "*L'appetito vien... studiando*" finanziato dalla Fondazione e con il contributo del Comune di Bitonto



## Ottobre



Convegno Nazionale CICA dal tema: «*Accompagnare il futuro. La progettazione individualizzata tra risorse e criticità*»



## 11 Novembre

Giornata Nazionale per le Cure Palliative



## 14 Novembre



Insiediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori dei Conti della Fondazione



## 24 Novembre

Presentazione del Progetto **"Un Tetto per tutti"**, centro di pronta e residenziale accoglienza, finanziato dalla Regione Puglia, dalla Onlus Enel Cuore e dallo IACP di Bari.



## 1 Dicembre



Giornata Mondiale per la lotta contro l'AIDS – Momento di sensibilizzazione e confronto con gli studenti della classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado di Bitonto.

Rappresentazione musico-teatrale di **"Un ala di riserva"** – messa laica per don Tonino Bello.



## 3.2 Servizi e linee di intervento 2011: La Fondazione in cifre

I Servizi e i progetti della Fondazione insistono nelle aree socio-assistenziale-culturale, socio-sanitarie.

### 3.2.1 Area Socio-Sanitaria



Nell'Area socio-sanitaria sono contemplati servizi sanitari: integrati ricoveri in Hospice Assistenza Domiciliare Oncologica e progetti rivolti a malati oncologici inguaribili che necessitano di cure continuative globali.



Si riportano di seguito i dati più significativi della gestione amministrativa dell'Area Socio-Sanitaria:

Dati 2011	Dati 2010	
€ 2.202.634	€ 2.219.840	Indica le entrate da convenzione con la ASL di Bari per l'ADO e le degenze in Hospice
€ 109.608	€ 119.071	Indica le entrate come contributi liberali da privati per il sostentamento dei progetti e dei servizi.
€ 2.316.876	€ 2.300.640	Indica le spese sostenute per la gestione del Servizio

### **L' HOSPICE "AURELIO MARENA" - CENTRO DI CURE PALLIATIVE E ASSISTENZA DOMICILIARE ONCOLOGICA**

L'Hospice Aurelioarena, centro di cure palliative per malati terminali, nell'anno 2011 ha accolto **393** pazienti (con una degenza media di 24 gg. circa per paziente) e ne ha assistiti a domicilio **150**. Numerose sono state le attestazioni di gratitudine ricevute, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dal nostro personale, altamente qualificato, capace di porsi al fianco del malato e della sua famiglia assicurandogli una assistenza continuativa e globale.



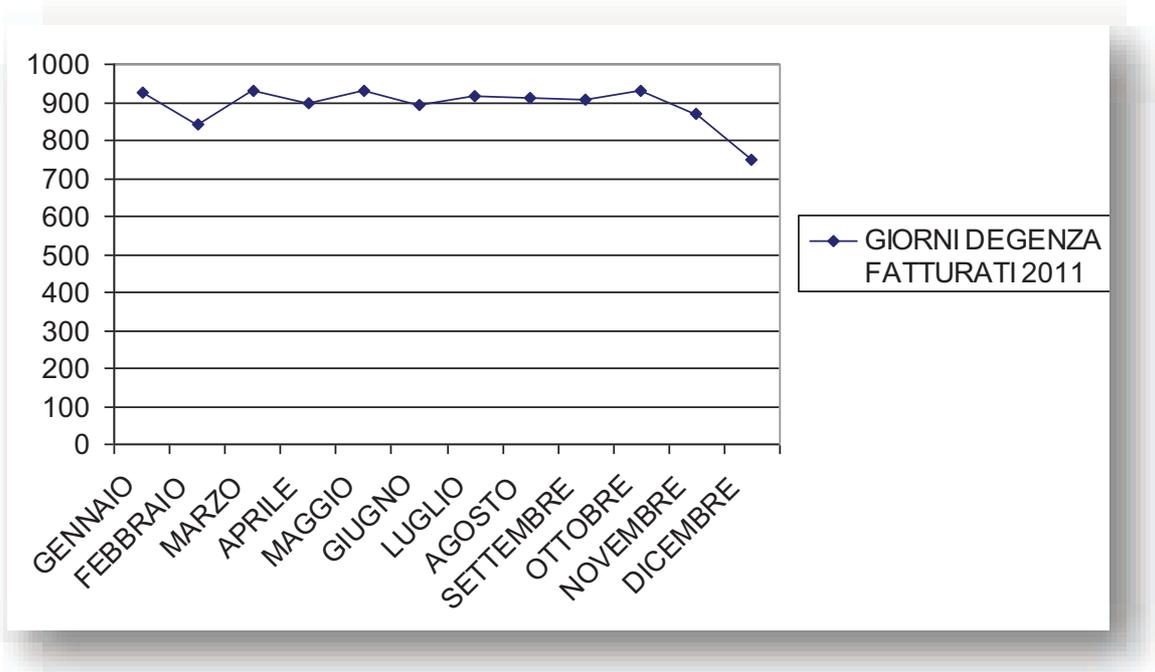
#### **Alcuni dati**

#### **GIORNI DEGENZA FATTURATI**

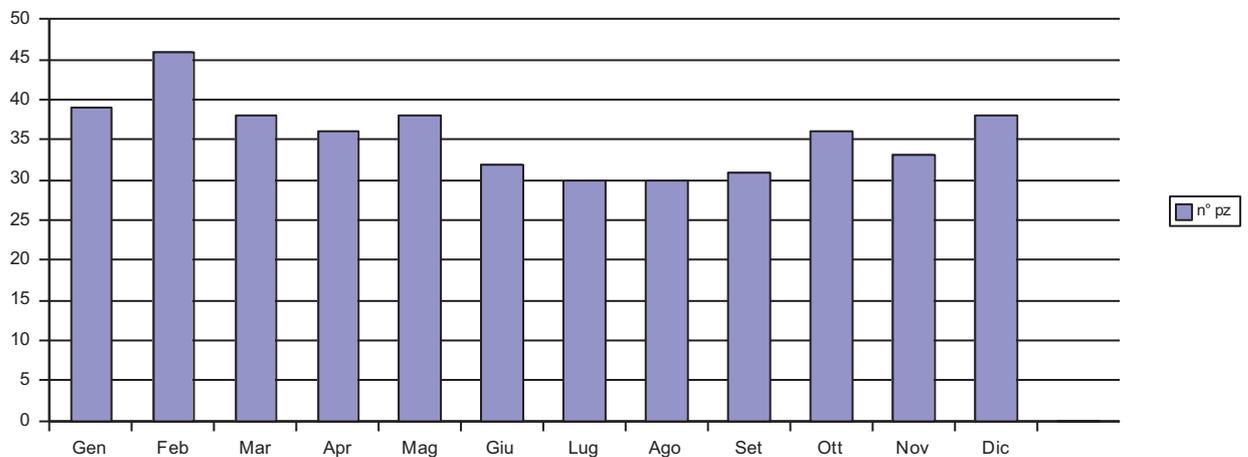
MESE	GIORNI DEGENZA FATTURATI 2010	GIORNI DEGENZA FATTURATI 2011
GENNAIO	909	926
FEBBRAIO	846	840
MARZO	930	930
APRILE	888	900
MAGGIO	929	930
GIUGNO	911	895
LUGLIO	930	916
AGOSTO	885	912
SETTEMBRE	897	907
OTTOBRE	899	930
NOVEMBRE	899	871
DICEMBRE	930	750
<b>TOTALE</b>	<b>10.836</b>	<b>10.807</b>



Presenza media giornaliera di poco meno di **30** pazienti su 30 posti letto



PAZIENTI IN ADO 2011





Nell'anno 2011 si evidenzia una sostanziale conferma **dei costi** di gestione è stata registrata, altresì, una **diminuzione dei ricavi**.

Tra gli obiettivi prefissati e realizzati si segnalano in particolare:

- la formazione del personale con un'attenzione mirata al settore amministrativo;
- consolidamento dei rapporti istituzionali e di reciproca collaborazione con la direzione i Distretti Socio-Sanitari dell'ASL Bari;
- attivazione di un Gruppo di Studio specifico per la costituzione di una scuola permanente di Cure palliative presso il nostro Hospice in collaborazione con SIMPA;
- continua il programma di "assistenza al lutto" con la modalità tecnica del "mutuo aiuto". Il gruppo "**Fuori dal Buio**" è guidato settimanalmente dalla Dott.ssa Ornella Scaramuzzi;
- prosieguo del programma di **Audit-Clinico** e di sostegno psico-emotivo dell'equipe, mirato a motivare l'interesse per le cure palliative e migliorare il clima di lavoro tra tutti gli operatori;
- prosieguo dell'attività di **Fund Raising** attraverso percorsi formativi presso la *Fundraising School* dell'Università degli Studi di Forlì e del corso avanzato di *Fundraising Management*. Nell'ambito di tale attività particolarmente significativo è stato l'appuntamento *natalizio del pranzo di solidarietà* tenutosi il 14 dicembre;
- attività del gruppo dei **volontari "l'abbraccio"** costituito da 32 persone che nell'anno ha promosso e realizzato le seguenti attività:
  - ✚ affiancamento relazionale autentico;
  - ✚ assistenza durante i pasti, in particolar modo agli ammalati non autosufficienti;
  - ✚ tecnica di massaggio orientato al bisogno di rilassamento;
  - ✚ gestire la biblioteca presente nella struttura arricchita di numerosi volumi donati alla struttura; il servizio è stato implementato con la "biblioteca itinerante": una biblioteca su ruote che raggiunge i piani di degenza facendosi prossima a coloro che sono impossibilitati a recarsi in Biblioteca;
  - ✚ partecipazione ai corsi di formazione;
  - ✚ realizzazione dell'angolo del pensiero orientale, uno spazio aperto a tutte le confessioni religiose dove è possibile ricercare una risposta di senso sulla vita;
  - ✚ realizzazione di un opuscolo di canti liturgici da utilizzare nelle celebrazioni che si tengono in cappella;
  - ✚ collaborazione alla realizzazione del progetto "Incontro alla vita" rivolto alle classi V degli Istituti Superiori di II grado del comune di Bitonto.



- Realizzazione di attività socio-culturali (es. NONSOLOMUSICA) al fine di proporre, con cadenza quindicinale, momenti di musica, pianobar, cineforum, libroforum e attività per rendere piacevole il tempo dell'ammalato in hospice. Tra questi si segnalano particolarmente:

- ✚ spettacolo curato dai Clown dell'UNITALSI di Trani;
- ✚ spettacolo in vernacolo bitontino a cura della compagnia Teatrale del Crocifisso;
- ✚ concerto Lirico con declamazione di poesie a cura della Soprano Meriello e gli attori Scintilla e Loconte;
- ✚ una festa commemorativa in occasione del IV anniversario dell'inaugurazione dell'Hospice;
- ✚ concerto di natale a cura della VS Accademy di Cecilia Maggio.

Numerose sono state le attività realizzate tra le quali si segnala particolarmente quella dell'appuntamento annuale della Festa di San Martino, l'11 novembre - Giornata nazionale per le Cure Palliative che ha visto l'organizzazione delle seguenti iniziative:

a) La raccolta firme per potenziare la rete di cure palliative in Italia;

b) incontri di sensibilizzazione al tema delle cure palliative e degli hospice con i ragazzi della classi V degli istituti secondari di II grado;

c) Incontro con i medici di famiglia del distretto socio-sanitario;

d) Spettacolo di cabaret a cura della RIMBAMBAND.





Notevole importanza è stata riservata alla formazione del personale in Hospice che ha visto notevolmente accrescere il bagaglio professionale dello stesso. In particolare l'offerta formativa, che ha comportato un impegno economico di oltre € 15.000, è stata così organizzata:

- ✓ n° 2 incontri di una giornata ciascuno con Catia Franceschini (infermiera presso l'Hospice "Maria Teresa Seragnoli - Bologna"), rivolto all'equipe sanitaria;
- ✓ n° 2 incontri di formazione di un giorno e mezzo rivolto ai volontari e riguardanti gli aspetti relazionali del volontariato in Hospice;
- ✓ n° 8 incontri di supervisione con lo psicologo per l'equipe sanitaria: 4 per metà dell'equipe e 4 per l'altra metà;
- ✓ n° 1 incontro di circa 3 ore cui hanno preso parte contemporaneamente volontari e personale condotti da un membro dell'equipe;
- ✓ formazione generica, condotta da un medico dell'hospice, per i volontari su aspetti clinici e assistenziali (condizioni cliniche degli ammalati, terminologia, sedazione, terapie ecc...);
- ✓ n° 2 corsi di un giorno e mezzo ciascuno rivolto a metà equipe sanitaria per volta, condotti dalla psicoterapeuta Anna Ravenna;
- ✓ n° 4 incontri di supervisione di 3 ore ciascuno aperti a tutta l'equipe sanitaria, condotti da Alex Lommatzsch;
- ✓ partecipazione di 2 medici, 1 psicologo e 1 infermiera al Corso di Cure Palliative di Varenna;
- ✓ partecipazione al Congresso Nazionale della S.I.C.I.P. a Trieste di: 2 infermieri, 1 OSS, 1 Responsabile amministrativo, e la Direttrice Generale;
- ✓ n° 1 incontro di mezza giornata fra personale sanitario e amministrativo con l'uso di simulate;
- ✓ n° 1 incontro di mezza giornata con la Direttrice Generale.

Per l'anno 2012 la direzione dell'Hospice si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ portare a conclusione il progetto "Incontro alla vita" avviato nello scorso autunno, riservato agli studenti delle scuole superiori bitontine e che parteciperanno al concorso denominato "Riprendiamoci la vita" che prevede la realizzare di un video frutto dell'esperienza fatta in hospice e delle riflessioni che l'hanno preceduta e/o seguita. L'Istituto che risulterà vincitore riceverà dalla Fondazione materiale scolastico per un valore massimo di 1.000 Euro e la possibilità, per un rappresentante, di partecipare all'annuale Congresso Nazionale delle Cure Palliative che si svolgerà a Torino qualora il video vincitore potrà essere proiettato nel corso del convegno stesso;



- ✓ costituzione di un comitato scientifico in seno all'equipe dell'hospice;
  - ✓ realizzazione di una nuova e più funzionale cartella clinica;
  - ✓ riorganizzazione degli orari di lavoro al fine di
    - realizzare un briefing quotidiano che dovrà svolgersi in orario lavorativo fra il turno mattutino e quello pomeridiano;
    - permettere al personale di incontrare lo psicologo;
    - migliorare la qualità della riunione settimanale di equipe;
    - realizzare una maggiore autonomia del personale infermieristico;
  - ✓ migliorare l'integrazione fra le attività dell'équipe sanitaria e quella amministrativa;
  - ✓ mantenere alti gli standard qualitativi dell'assistenza sia in Hospice che a domicilio, anche in riferimento a quanto richiesto dalla certificazione di qualità ISO 9001:2008;
  - ✓ realizzare il progetto formativo rivolto a personale e volontari attraverso il percorso di seguito dettagliato:
    - percorso di 16 ore con caposala esperta di "hospice modello";
    - proseguire formazione sugli aspetti relazionali del volontariato in hospice e miglioramento integrazione del servizio dei volontari con quello dell'équipe sanitaria attraverso un corso 24 ore;
    - 8 incontri di supervisione con lo psicologo;
    - incontro di formazione/confronto con personale sanitario;
    - incontro di formazione generica dei volontari e dei volontari del servizio civile su aspetti clinici e assistenziali (condizioni cliniche degli ammalati, terminologia, sedazione, terapie, ecc.);
    - corso sulla relazione di aiuto, con psicoterapeuta esterno;
    - 4 incontri di supervisione di 3 ore con A. Lommatzsch (12h);
    - 2 incontri multidisciplinari di 4 ore organizzati e gestiti dal personale ad uso interno su tematiche strettamente cliniche (dolore, sedazione, nutrizione/idratazione, nursing, medicazioni, comunicazione con il caregiver e famiglia);
    - incontro di 1 giornata su una delle tematiche su indicate con docente esterno;
    - partecipazione al XVIII Congresso Nazionale della SICP;
    - partecipazione al convegno regionale della SICP;
    - partecipazione di un medico e una infermiera al corso SIMPA di Varenna;
    - Corso perfezionamento per un medico e un infermiere sulla nutrizione (da individuare sul territorio);
    - incontro fra personale sanitario e personale amministrativo con simulate
- Il progetto formativo prevede per alcuni incontri l'acquisizione dei crediti formativi ECM per il personale sanitario, nonché la partecipazione ad alcuni corsi del personale amministrativo dell'Hospice.



### 3.2.2 Area Socio-Assistenziale-Culturale



Nell'Area socio-assistenziale sono contemplati servizi residenziali e diurni e progetti rivolti a:

- ❖ persone affetti da HIV conclamata;
- ❖ donne in difficoltà e gestanti;
- ❖ immigrati;
- ❖ persone che necessitano di aiuto economico o sostegno di prima necessità.

Sul versante culturale l'impegno della Fondazione si rivolge a:

- ❖ minori anche a rischio di devianza
- ❖ operatori e volontari della Fondazione
- ❖ enti, associazioni di categoria, associazioni varie
- ❖ volontari in servizio civile
- ❖ laureati in Medicina Chirurgia e Farmacia
- ❖ studenti universitari, tirocinanti



Si riportano di seguito i dati più significativi della gestione amministrativa dell'Area Socio-Assistenziale:

Dati 2011	Dati 2010	
€ 680.244	€ 692.696	Indica le entrate da convenzioni, provvedimenti e progetti con Enti Pubblici (AASSLL, Comuni, Progetto Vodafone...)
€ 112.434	€ 138.118	Indica le entrate come contributi liberali da privati per il sostentamento dei progetti e dei servizi.
€ 713.230	€ 621.626	Indica le spese sostenute per la gestione dei progetti e dei servizi realizzati nell'area.

#### LA CASA ALLOGGIO "RAGGIO DI SOLE"

- 1 Responsabile
- 7 Operatori
- 1 Infermiera
- 1 Addetta Cucina
- 1 Inserviente
- 3 Volontari servizio civile
- 3 Volontari

#### Alcuni dati

Mese	Presenze
GENNAIO	13
FEBBRAIO	13
MARZO	13
APRILE	13
MAGGIO	13
GIUGNO	13
LUGLIO	13
AGOSTO	13
SETTEMBRE	13
OTTOBRE	13
NOVEMBRE	13
DICEMBRE	13

Presenza media mensile: 13 residenti.

Il fatturato relativo è stato pertanto di **€ 412.750.**



Nell'anno 2011 la Casa, nella sua gestione ordinaria, ha registrato un andamento abbastanza positivo e sereno per quanto attiene la qualità di vita dei residenti.

La situazione clinica generale è abbastanza buona; per qualcuno, ci sono stati peggioramenti fisici dovuti all'avanzare delle malattie HIV correlate, per altri la malattia non ha avuto

peggioramenti, anche se sono aumentate le visite specialistiche a cui i nostri residenti vengono sottoposti. In più per molti di loro è stata avviata la fisioterapia domiciliare affidata ai fisioterapisti di Riabilia, struttura convenzionata con la Asl.

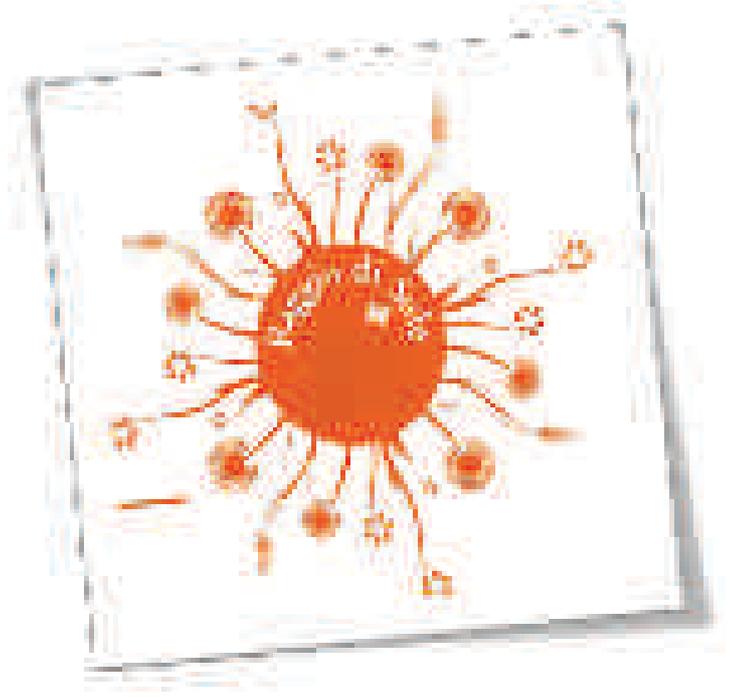
Anche durante il 2011 si è cercato di coinvolgere alcuni residenti autonomi nelle pulizie della casa ottenendo buoni risultati; infatti alcuni tra i residenti autosufficienti si sono occupati, quasi regolarmente, delle pulizie delle stanze e del bagno comune, del gettare i rifiuti, di rendersi utile per la Casa.

Quest'anno c'è stato il decesso di un residente a febbraio e un nuovo ingresso. Ma nonostante il decesso il gruppo dei residenti è rimasto saldo, tranne l'acuirsi di alcune situazioni che però sono, attraverso colloqui con operatori, responsabile e psicologo rientrate. Non sono mancate comunque situazioni in cui l'aggressività da parte di alcuni residenti è stata molto forte e anche ridefinizione di progetti terapeutici per alcuni di loro.

Il 2011 ha visto anche la ridefinizione dei ruoli all'interno della Casa attraverso l'affiancamento di uno psicologo al fine di supportare l'attività degli operatori e la quotidianità dei residenti, nonché l'organizzazione di un gruppo di volontari denominato "Raggi U.V.A.", coordinato dalla responsabile e dallo psicologo, che si occuperà di organizzare momenti ed eventi particolari per la casa.

L'attività formativa per il personale della casa, che quest'anno, ha rivestito una particolare importanza è stata realizzata attraverso:

- ✓ un corso di teorico-esprienziale della durata di 2 giorni per tutti gli operatori e i volontari dal titolo: "Aiutare l'altro ed aiutare se stesso";



- ✓ corsi di formazione organizzati dal C.I.C.A. (coordinamento nazionale delle Case Alloggio), sulle continue evoluzioni terapeutiche delle persone malate di AIDS sia dal punto di vista clinico che relazionale, tenutisi a Sasso Marconi, a Napoli e a Fasano. Quest'ultimo dal titolo "Accompagnare il futuro: la progettazione individualizzata tra risorse e criticità" si è svolto anche in collaborazione con la Fondazione stessa che ha ospitato il convegno finale nella sala polifunzionale e che ha visto l'intervento come relatore del nostro Presidente.

Sempre in quest'anno si è arrivati ad ottenere la certificazione di qualità, in data 15/06/2011, che ha comportato grandi cambiamenti nel nostro modus operandi già dagli inizi dell'anno. Traguando questo molto importante per la Casa alloggio per permettere l'erogazione di servizi alla persona in campo socio-assistenziale.

Al fine di favorire una maggiore integrazione tra i residenti e continuare a mantenere lo stile della Casa Alloggio come una vera e propria famiglia è stato organizzato un soggiorno estivo di 5 giorni svoltosi nel salento. Tale iniziativa risulta essere uno dei momenti più significativi di condivisione tra tutti (residenti, operatori, volontari, e servizio civile). Inoltre non sono mancate altre attività tra le quali si ricordano le più significative:

- ✓ nel mese di Agosto è stata vissuta l'esperienza di **Clown Therapy** a cura dell'Associazione Silicon Klaun di Tivoli (Tv) rivolta al personale e ai residenti della casa;
- ✓ come ogni anno si sono organizzate feste di compleanno per i residenti e il 21 agosto una grande festa in terrazza per il XII anniversario della Casa Alloggio;
- ✓ partecipazione al laboratorio di decoupage organizzato dai volontari della Casa, con realizzazione di oggetti venduti in occasione delle festività natalizie;
- ✓ avvio del laboratorio teatrale con lo psicologo della Casa da presentare alla cittadinanza nel mese di giugno 2012;





- ✓ celebrazione della Giornata mondiale della lotta contro l'Aids, il 1° dicembre, durante la quale sono state realizzate alcune significative iniziative:
  - a) Incontri di sensibilizzazione presso le scuole medie-superiori di Bitonto, grazie alla collaborazione dei volontari, degli operatori e dei residenti della Casa.
  - b) rappresentazione live di "Un'ala di riserva: messa laica per don Tonino Bello", organizzato in collaborazione con la casa editrice La Meridiana di Molfetta che ha visto protagonisti i residenti e gli operatori nella lettura di brani tratti dagli scritti del compianto Vescovo di Molfetta.

Tra gli obiettivi per l'anno 2012 che il management della casa si prefigge, si segnalano:

- ✓ aumentare la ricettività della struttura da 13 a 15 posti letto;
- ✓ mantenere alti gli standard qualitativi dell'assistenza, anche in riferimento a quanto richiesto dalla certificazione di qualità ISO 9001:2008;
- ✓ concludere il laboratorio teatrale;
- ✓ proseguire l'attività di formazione del personale;
- ✓ contenere le spese di gestione della struttura.



## LA CASA D'ACCOGLIENZA "XENIA"

- 1 Responsabile
- 1 Operatrice
- 1 Psicologo a consulenza
- 3 Volontari (con turni settimanali di 3 ore)
- 1 Educatrice professionale
- 4 Volontari del servizio civile

### Alcuni dati

Sono state accolte **10 donne** di cui:

9 italiane

1 extracomunitaria

**17 minori** tutti italiani di cui 1 extracomunitario





Nell'anno 2011 la Casa di Accoglienza Xenia tipizzata per accogliere gestanti e madri con figli a carico con la seguente denominazione: **Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico**, si è dedicata particolarmente a consolidare l'attività di ordinaria amministrazione attraverso il rapporto con i servizi sociali dei comuni.

Nel 2011 si è avuta una presenza media giornaliera di circa 12 residenti inviati dai comuni. Il fatturato relativo è stato pertanto di **€ 214.470**.

I servizi sociali con i quali si è collaborato principalmente sono stati: Andria, Bari (VI e II circoscrizione), Bitonto, Canosa, Triggiano. Non è mancata, inoltre, la consolidata collaborazione con la Prefettura di Bari per le accoglienze delle donne immigrate richiedenti asilo politico per il tramite dell'associazione "la Giraffa" di Bari.

Si segnala che sono state accolte a titolo gratuito: 1 donna con 1 figlia minore.

L'equipe, inoltre, ha organizzato attività finalizzate alla crescita psico-fisica e alla maturazione di adeguate capacità relazionali delle ospiti attraverso alcune attività:

*per le ospiti-adulte:*

-  contatti con i servizi sociali
-  colloqui con lo psicologo
-  colloqui educativi con l'equipe della struttura
-  accompagnamento quotidiano nelle varie mansioni
-  incontri di gruppo
-  inserimento lavorativo e scolastico
-  consulenza legale gratuita
-  visite mediche specialistiche
-  partecipazione alle iniziative poste in essere dalla Fondazione
-  (convegni, spettacoli);

*per i minori:*

-  colloqui con lo psicologo
-  inserimento scolastico
-  sostegno scolastico attraverso il progetto "l'Appetito vien... studiando"
-  attività ludico-ricreative: feste di compleanno, oratorio,
-  giochi organizzati, lavoretti vari.
-  visite mediche specialistiche
-  partecipazione alla catechesi.



Nel mese di Agosto è stata vissuta l'esperienza di **Clown Therapy** a cura dell'Associazione Silicon Klaun di Tiene (Tv) rivolta al personale e ai residenti della casa.

L'ottenimento del Certificato di qualità ISO 9000:2008 da parte della Fondazione ha imposto allo staff dello struttura le seguenti azioni migliorative per quanto concerne:

- ✓ sistematizzazione dei dati e delle informazioni relativi alle persone accolte e prese in carico dalla struttura mediante la predisposizione di una nuova modulistica;
- ✓ predisposizione di una nuova cartella anamnestica personale sia cartacea che digitale.

Si evidenzia inoltre che sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria attraverso la ritinteggiatura delle pareti degli ambienti comuni che necessitano di continui interventi data la presenza di numerosi minori in struttura.

Tra gli obiettivi per l'anno 2012 che il management della casa si prefigge, si segnalano:

- ✓ aumentare il numero di accoglienze;
- ✓ mantenere alti gli standard qualitativi dell'assistenza, anche in riferimento a quanto richiesto dalla certificazione di qualità ISO 9001:2008;
- ✓ sostituire l'arredo delle camere da letto.



**LA MENSA DEI POVERI E PRONTO INTERVENTO SOCIALE**

Numero Volontari: 18

Operatori: 1 (part-time)

1 (full-time)

Il servizio Mensa della Fondazione nell'anno 2011 ha dispensato **45.519** pasti caldi presso la sede del servizio stesso, presso la casa di Accoglienza "Xenia" e presso il domicilio di persone anziane non autosufficienti.

Inoltre il servizio ha dispensato pacchi viveri per nuclei familiari bisognosi e pasti caldi a persone provenienti da etnia Rom.

**Alcuni dati**

Numero Pranzi	26656
N° colazioni (Casa d'Accoglienza)	12864
N° cene (Casa d'Accoglienza)	12864

Nell'anno 2011 la Fondazione ha dato continuità, a partire dal mese di dicembre nella realizzazione del progetto "**L'appetito vien... studiando**", rivolto a 35 minori di età compresa tra i 6 e i 13 anni, che tra le numerose iniziative previste, tra le quali il sostegno scolastico, il laboratorio di lingue straniere, il laboratorio di informatica e il laboratorio di falegnameria e sportivo, prevede che i minori siano presi in carico sin dal pranzo quotidiano. Il progetto si è concluso il 30 giugno 2011.

Il pranzo è stato dispensato alle ore 13.30 con il supporto degli 14 operatori che sono impegnati nello stesso progetto. Pertanto i pranzi dispensati dal 1 dicembre al 30 giugno 2011 sono stati:

N° pranzi Progetto " <b>L'appetito vien... studiando</b> "	5999
--	------



Continua ancora l'adesione al progetto "Brutti ma buoni" realizzato dalla Coop Estense. Nel 2011 il progetto ha visto anche la fornitura di generi alimentari anche dall'Ipermercato di Molfetta, di Bari Santa Caterina e dalla piattaforma Ipercoop di Rutigliano. Si ricorda che il progetto prevede la fornitura gratuita di tutti quei prodotti, sia deperibili che non deperibili che non sono, per varie ragioni, adatti alla vendita.

Si segnala, inoltre, la consolidata collaborazione con la Fraternità Betania di Terlizzi che dona generi alimentari (soprattutto verdura e frutta) di loro produzione.

È stata rinnovata anche per il 2011 la convenzione con il Banco Alimentare di Taranto che fornisce periodicamente viveri di prima necessità (pasta, olio, latte, pelati...).

Non sono mancate nel 2011 alcune occasioni di raccolte straordinarie di generi alimentari e non organizzate dai gruppi della Parrocchia Santi Medici e da singoli benefattori.

L'approvvigionamento della merce suddetta ha comportato nr. 510 uscite presso gli enti fornitori.

Tali uscite sono possibili attraverso l'utilizzo di un furgone e un mezzo cabinato.





A seguire si riportano alcuni dati riguardanti le quantità di merci ricevute dalle suddette realtà:

Realtà donante	Merce alimentare [Kg]	Merce non alimentare [Kg]	Corrispettivo economico [€]
Banco Alimentare Taranto	21.475	9.180	46.504
Ipercoop Molfetta	10.120	/	44.915 (bolle)
Ipercoop Bari	9.075	/	54.415 (bolle)
Piattaforma Coop Rutigliano	7.133	/	41.980
Fraternità Betania Terlizzi	5.197	/	33.910
Benefattori	2.115	/	20.000

Con le derrate alimentari acquistate e ricevute sono stati confezionati pacchi viveri, che attraverso il centro di ascolto, sono stati consegnati a famiglie indigenti. Il numero dei pacchi viveri consegnati ammonta a:

Pacchi viveri	789
---------------	-----

Con l'Amministrazione Comunale per il quarto anno consecutivo è stata effettuata una distribuzione di pacchi viveri rivolta a nuclei familiari e anziani residenti nella nostra città con disagio economico grave. Tale servizio è realizzato nell'ambito del *Pronto Intervento Sociale*.

Il numero delle famiglie destinatarie di tale servizio è stato di **80**.

Con la Far.Pa.S. di Bari è stato avviato il progetto *Farpasolidale* che consiste nella fornitura gratuita di prodotti farmaceutici per celiaci (prodotti alimentari senza glutine).

# Farpasolidale



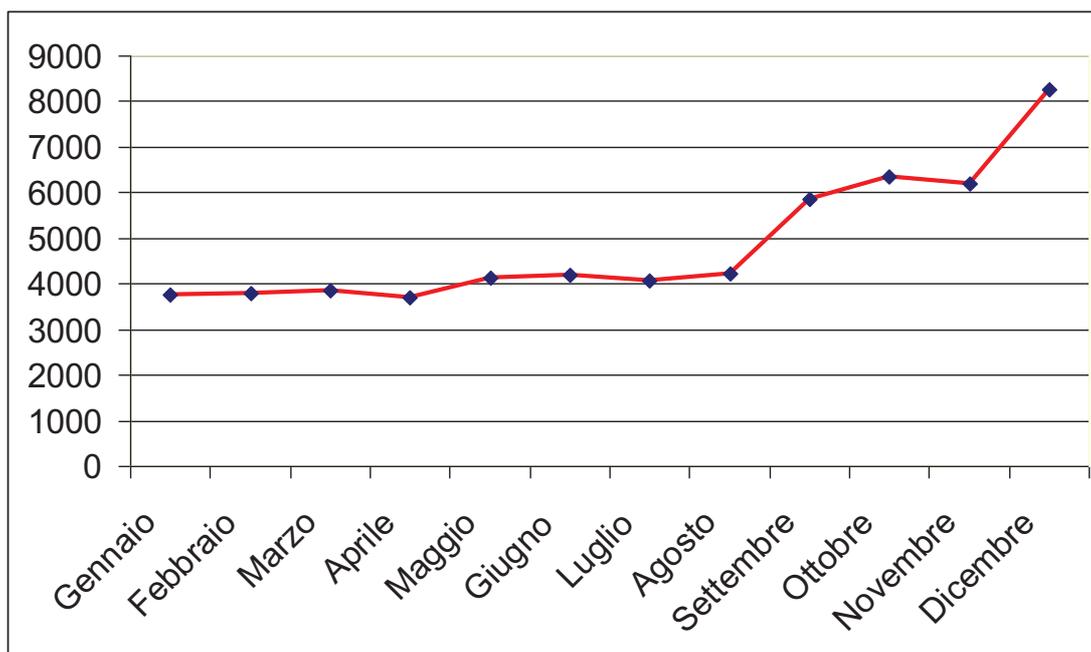
FARMACI PER ALLERGICI E ANZIANI



Di seguito si riportano i dati relativi alla fornitura mensile dei pasti e dei pacchi viveri:

MESE	PRANZI	CENE	COLAZIONI	L'Appetito vien studiando	Totale Pasti Mensile	Pacchi Viveri
Gennaio	1759	553	553	910	<b>3775</b>	<b>36</b>
Febbraio	1825	497	497	978	<b>3797</b>	<b>30</b>
Marzo	1901	485	485	981	<b>3852</b>	<b>51</b>
Aprile	1850	469	469	913	<b>3701</b>	<b>51</b>
Maggio	1935	607	607	980	<b>4129</b>	<b>67</b>
Giugno	1735	737	737	980	<b>4189</b>	<b>85</b>
Luglio	2285	888	888	/	<b>4061</b>	<b>99</b>
Agosto	2100	1059	1059	/	<b>4218</b>	<b>21</b>
Settembre	2135	1860	1860	/	<b>5855</b>	<b>94</b>
Ottobre	2522	1913	1913	/	<b>6348</b>	<b>71</b>
Novembre	2310	1950	1950	/	<b>6210</b>	<b>83</b>
Dicembre	4299	1846	1846	257	<b>8248</b>	<b>101</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26656</b>	<b>12864</b>	<b>12864</b>	<b>5999</b>	<b>58383</b>	<b>789</b>

### PASTI





## L'UNITÀ DI STRADA "VOLTÌ D'EBANO"

- Numero Volontari: 16 coordinati da 1 Responsabile
- Ragazze contattate: **35 immigrate** (durante **19 uscite**)
- Provenienza: Nigeria, Ghana, Sierra Leone, Liberia.

L'unità di strada "**Volti d'ebano**" svolge le sue uscite ogni fine settimana. Percorre la strada provinciale Bitonto-Palo del Colle, le ex strade statali 98 e 96.

I Volontari di questo servizio si avvicinano alle ragazze dietro loro consenso, pregano con loro se esse accettano (e ciò si verifica quasi sempre perché sono cattoliche o ortodosse o protestanti), forniscono loro contraccettivi, cibo, bevande, capi d'abbigliamento e, nei colloqui acquisiscono informazioni utili circa la loro situazione e le loro esigenze in modo da proporre azioni mirate quali: screening sanitari, visite ginecologiche, possibilità di abbandono della strada.



L'unità di strada è fornita di un numero telefonico cellulare sempre attivo al quale le donne-vittime della tratta si rivolgono per consigli e urgenze.

Sono state organizzate campagne di informazione/sensibilizzazione sulle piazze e presso le scuole, incontri, feste interculturali.

L'attività di strada ha i seguenti obiettivi:

- prevenzione sanitaria al fine di favorire l'adozione e la promozione di comportamenti di tutela della salute propria e altrui;
- costruzione di relazioni positive e significative al fine di trasmettere consapevolezza in merito alle possibilità di abbandonare la strada;
- educazione all'affettività, al fine di sensibilizzare i clienti;
- monitoraggio per raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno;
- conoscenza con le ragazze avvenuta attraverso un contatto costante ed empatico degli operatori dell'Unità Mobile di Strada, che, nonostante le difficoltà legate alla scarsa conoscenza della lingua parlata dalle donne incontrate, sono riusciti a costruire un rapporto di fiducia con le stesse, diventando un punto di riferimento presente sul territorio.



## IL CENTRO D'ASCOLTO

Numero Volontari: 10

Attività:

Numero ascolti	Colloqui 811	
	520 F	291 M

Il Centro di Ascolto è costituito da un gruppo di 10 volontari che garantiscono il servizio il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.00 alle 21.00.

Inoltre il martedì, attraverso un volontario esperto, il centro d'ascolto fornisce consulenza gratuita in materia di pensioni, sussidi, questioni amministrative in genere.

Il Centro di Ascolto offre i seguenti servizi:

- ascolto dei bisogni e delle povertà intese a largo raggio
- consulenze e sostegno concreto a singoli e nuclei familiari
- distribuzione di buoni pacco settimanali
- distribuzione di buoni mensa giornalieri
- contribuzione spese bollette e/o medicinali ecc.
- facilitazione contatti agenzie socio-sanitarie
- orientamento all'inserimento lavorativo

Il Centro d'Ascolto aperto 4 volte a settimana, risponde non solo al bisogno d'ascolto di persone in situazioni di disagio, ma anche a quello più concreto che si dirige verso la distribuzione di pasti caldi giornalieri, pacchi di derrate alimentari settimanali, il pagamento di bollette, medicinali, la consulenza gratuita legale e la facilitazione nei contatti con agenzie socio-sanitarie e formative presenti sul territorio, sistemazione in casa di accoglienza.

In modo particolare, registrando un notevole numero di richiedenti lavoro tra le fasce più fragili della popolazione, anche di quella non solo straniera, negli ultimi tempi, il Centro ha iniziato a promuovere, con apposite segnalazioni, l'orientamento a corsi di formazione professionali che potessero fornire le coordinate per un iniziale percorso di affrancamento da quelle che sono spesso situazioni di sottoccupazione e di indigenza. Gli utenti che si rivolgono al centro sono essenzialmente donne italiane separate senza sussidi o alimenti da parte dei coniugi o extracomunitarie provenienti dai quartieri più periferici, soprattutto dal centro storico, dove la densità dei disagi familiari aumenta ogni anno in maniera esponenziale a causa dell'inesistente offerta



lavorativa, dovuta alla crisi economica che ha visto chiudere numerosissime aziende del nostro territorio.

Per quello che è stato possibile si è provveduto ad orientare tutti gli utenti presso sedi locali per l'orientamento all'impiego. Non sono mancate attività mirate alla costruzione di una rete sussidiaria con i Comuni, i CAF, i patronati, le aziende, gli avvocati, le agenzie interinali. Si è provveduto, inoltre a mantenere fattiva l'attenzione con le scuole operanti sul territorio perché sia garantito il diritto allo studio al fine di contrastare la dispersione e l'inadempienza scolastica di alcuni bambini e ragazzi appartenenti a famiglie disagiate. Continua la collaborazione con la Caritas di Bitonto. Le riunioni mensili mirano ad una cooperazione per affrontare casi comuni e promuovere raccolte di prodotti di primaria necessità.

Il sostegno, pertanto, ai nuclei familiari resta l'obiettivo principale del centro e di tutti i servizi della Fondazione. Il centro ha messo in contatto tra loro offerte e domande di lavoro soprattutto per quanto concerne l'assistenza nei confronti di anziani e disabili. A questo si aggiunge il supporto di pacchi e buoni mensa che garantiscono a molte famiglie un aiuto tale da evitare situazioni di vera e propria indigenza.

Per l'anno 2012 il centro d'ascolto si prefigge di realizzare:

- un corso di formazione sulla relazione d'aiuto;
- la ristrutturazione della sede;
- l'informatizzazione dei dati attraverso un progetto Kairos;
- un'organizzazione più efficiente della distribuzione di buoni pasto;
- l'individuazione di nuovi volontari;
- promozione di attività per la raccolta di fondi per l'autofinanziamento;
- la fornitura di schede mensili sintetiche cartacee e degli interventi quotidiani.



## IL CENTRO SPORTIVO PASTORALE

### PROGETTO SCHOOL CUP



La XI edizione del progetto School Cup, nel 2011 è stata dedicata al tema **"I giovani, lo sport e l'unità d'Italia"**, in occasione del 150° anniversario della nostra nazione.

La realizzazione del progetto è avvenuta attraverso due ambiti operativi: quello sportivo con gare e tornei di calcio a 8, pallavolo, mini basket e calcio a 5; quello culturale che prevedeva ricerche, studi e approfondimenti sul tema storia dell'unità d'Italia. Particolare importanza ha assunto in questo ambito operativo il quiz-show sui personaggi storici a livello nazionale e locale che hanno contribuito alla unità del nostro Paese.



Il progetto è stato realizzato con il contributo e la partecipazione degli alunni e degli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado di Bitonto e delle frazioni è stato reso possibile grazie alla collaborazione di BitontoTV.

Per l'anno 2012, la XII edizione sarà dedicata al tema **"I giovani, lo sport e la legalità"**, anche in occasione del 20° anniversario delle stragi di mafia in cui vennero assassinati i giudici Falcone e Borsellino. In questa edizione saranno previsti, nell'ambito culturale, cineforum e libroforum tematici.



### **Oratorio estivo**

Overy... una scelta a colori

Attraverso le avventure dei protagonisti del racconto tratto dal romanzo "Overy ai confini del tempo" di Luisa Ravagnani, e con l'utilizzo di giochi e attività sportive si è inteso offrire un percorso di riflessioni sulla vita.



Partecipanti 120 minori del comune di Bitonto.

Periodo: 4 luglio-29 luglio



## L'AUDITORIUM

L'Auditorium ha nell'anno 2011 accolto manifestazioni culturali e di spettacolo a livello locale, provinciale e regionale. Numerose iniziative sono state connotate da contenuti e programmi legati a tematiche sociali che ha visto coinvolte associazioni del terzo settore e istituti scolastici di ogni ordine e grado.



<i>Tipologia</i>	<i>Manifestazioni</i>
<b>Rappresentazioni teatrali</b>	26
<b>Convegni</b>	8
<b>Iniziative musicali</b>	2
<b>Iniziative interne</b>	7
<b>Presentazione di libri</b>	6
<b>Iniziative Scolastiche</b>	8
<b>Percorso culturale Il "Luogo del Dialogo"</b>	1
<b>Percorso "Ripartire da Cristo"</b>	5

### *Collaborazioni con:*

- ❖ Consiglio Pastorale Vicariale
- ❖ Comune di Bitonto Assessorato alla Cultura
- ❖ Comune di Bitonto Assessorato allo Sport
- ❖ Facoltà di Medicina Università degli Studi di Bari
- ❖ Scuola Secondaria di Primo Grado "Anna De Renzio"
- ❖ Scuola Primaria "Giuseppe Caiati"
- ❖ Compagnie bitontine per il teatro in vernacolo
- ❖ Poste italiane
- ❖ Banca Prossima
- ❖ Banco di Napoli
- ❖ Istituto di Ricerca "Mario Negri"



## LA SALA POLIFUNZIONALE

La sala polifunzionale, anche nell'anno 2011 impegnata e utilizzata come sede di convegni, corsi di formazione, manifestazioni culturali, presentazioni di libri, incontri formativi, di musica, cineforum, ha visto aumentare, rispetto all'anno precedente, il suo trend di utilizzo, consolidando definitivamente la sua funzione di "struttura aperta" e al servizio del territorio e dei suoi cittadini.

I vari ambienti che hanno ospitato le numerose iniziative e che hanno visto coinvolti Enti pubblici e privati, associazioni, istituti scolastici di ogni ordine e grado hanno riscontrato sempre adeguatezza alle esigenze dell'evento tanto che in più occasioni è stato dato atto alla Fondazione di aver colmato sul territorio anche quella carenza di spazi e ambienti fortemente avvertita dai potenziali fruitori.

A tal fine nella prospettiva di renderla ancora più agevole e rispondente alle esigenze dei vari utilizzatori, la sala è stata interessata da ulteriori adeguamenti strutturali di manutenzione e di utilizzo tra cui:

- l'allestimento di un divisorio tra la zona convegni e la zona riservata ai servizi igienici e alla sala d'ingresso;
- la revisione generale con interventi tecnici su tutto il sistema di riscaldamento;
- il miglioramento dell'accessibilità e comunicabilità delle sale attigue per un più efficace loro utilizzo (lavori di gruppo, socializzazione, riflessioni e altro);
- l'attivazione nella zona informatica, oltre al corso informatico destinato ai ragazzi del progetto "L'appetito vien studiando" e "ABC dei Sogni" un primo corso di Informatica di base destinato ai volontari della Fondazione e del Santuario. Il corso che ha visto la collaborazione di una volontaria del Servizio Civile Nazionale ha riscontrato, dopo i dovuti assestamenti e aggiustamenti, lusinghieri apprezzamenti e soddisfacimento da parte dei partecipanti tanto che è stato richiesto dagli stessi di riproporlo ed estenderlo ad altri destinatari.

Inoltre al fine di rispondere meglio alle varie richieste di corsi di formazione, e sempre rispettando i fini statutari, si sta procedendo al completamento dell'iter di accreditamento della sala polifunzionale e degli ambienti annessi, alla luce delle nuove disposizioni, stabilite dalla legislazione in materia, ultimamente approvate dalla Giunta regionale. Quest'ultimo che rappresenta uno degli obiettivi più rilevanti e più innovativi del "servizio" è teso ad incrementare e legittimare l'offerta formativa, della Fondazione nella nostra regione e nella nostra città, per tutte quelle categorie di soggetti bisognevoli di formazione, qualificazione, aggiornamento e addestramento.



Ai fini dell'accREDITamento e per il riconoscimento dell'idoneità a gestire iniziative di "formazione" nell'ambito dei bandi regionali e provinciali, si richiede di adeguare e attrezzare i vari ambienti, dare sufficienti garanzie di competenze, di risorse strumentali, e rispetto delle norme di qualità, di igiene e di sicurezza. Tutti requisiti per i quali si sta procedendo.

Di seguito si riportano alcune tipologie di manifestazioni svolte e/o soggetti utilizzatori che hanno impegnato la sala polifunzionale nell'anno 2011:

- FIMP – ASL Bari**
- Medici Generali –ASL Bari**
- Sezione Arbitri regionali**
- Centro di Formazione IAL**
- Centro di Formazione ASA**
- GAL Fior d'Olivi**
- Associazione Macroscopio**
- Sindacato Poste Italiane**
- FRATRES – Regione Puglia**
- Cineforum School Cup XIII Edizione**
- Libro di Piero Rossi**
- Libro di Nicola Papa e altri**
- Saggio di Musica**
- Incontri di staff Fondazione**
- Verifica equipe Casa Alloggio "Raggio di Sole"**
- Verifica equipe Casa di Accoglienza "XENIA"**
- Verifica equipe Unità di strada "Volte d'Ebano"**
- Ufficio di Coordinamento**
- Selezioni Servizio Civile Nazionale Volontario**
- Laboratorio di Informatica**
- Consiglio Pastorale**
- Consiglio Pastorale vicariale**
- Corso matrimoniale**
- Gruppo Focolarini**
- Torneo di Burraco**
- Gruppo di Mutuo Aiuto "Fuori dal buio"**





## STAGE – TIROCINI

Sempre in linea con i suoi fini statutari e al fine di agevolare le scelte professionali per chi ha concluso o sta per concludere un percorso di studio, la Fondazione ha reiterato la sua disponibilità ad essere sede di stage – tirocini di formazione e orientamento e quindi ad accogliere presso le proprie strutture soggetti in tirocini di formazione. Numerose sono le richieste pervenute dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Enti di Formazione Professionale, Istituti scolastici.

L'esperienza dello "stage" favorisce l'acquisizione degli elementi applicativi di una specifica attività professionale e costituisce un'opportunità di conoscenza diretta con il mondo del lavoro, auspicata e sperimentata da studenti, università, istituti scolastici. Infatti anche nell'anno 2011, la Fondazione ha ospitato molti tirocinanti, i quali sono stati singolarmente affiancati dai nostri operatori e/o responsabili di servizi durante il periodo di formazione.

## VOLONTARI

Conoscere e supportare i volontari, proiettati a vivere la propria dimensione come opportunità per aiutare le persone, per vivere una esperienza di gratuità, conoscere gli obblighi e le opportunità anche per la Fondazione è una esigenza ineliminabile per meglio rapportarsi al mondo delle istituzioni, per migliorare le proprie capacità di gestione, per meglio progettare azioni di potenziamento dell'agire volontario. Ed è in tale ottica che è stata data, tra l'altro, adesione di partecipazione alla Consulta del Volontariato del Comune di Bitonto, nonché alla manifestazione "*Il volontariato in festa*" del 18 e 19 dicembre 2011. Nell'anno 2011, il numero dei volontari impiegati nei vari servizi è di 112 e così suddivisi per servizio:

SERVIZIO	N.
Fondazione/Segreteria	1
Casa Accoglienza	5
Centro Sportivo	2
Mensa	17
Casa Alloggio	14
Deposito	3
Hospice	34
Centro Ascolto	10
Doposcuola	12
Unità di strada	9
Pulizie	5



## CENTRO STUDI DI DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE

La redazione e diffusione di un foglio informativo on-line dal titolo **"InFondazione Comunichiamo"** è continuata anche per il 2011, e che si aggiunge alle attività ordinarie del "Centro" (raccolta ordinata, riorganizzazione, sistemazione, catalogazione di materiale audio, video, grafico, fotografico, librario e cartaceo di considerevole valore culturale e documentale).

Dieci sono stati i numeri pubblicati durante l'anno 2011 tutti a costo zero e con destinatari locali, regionali, extra nazionali.

L'intento è sempre quello di offrire agli attenti destinatari la continuità dell'informazione sulle attività e iniziative messe in atto dalla Fondazione sia al suo interno che sul territorio. Per la realizzazione del "notiziario" ci si avvale di tutti i responsabili ed operatori della Fondazione.





## LA FORMAZIONE E PROGETTAZIONE

Il 30 giugno 2011 si è concluso il progetto **"L'Abc dei sogni 3"**. Rivolto a 20 minori a rischio di dispersione scolastica e di devianza del Comune di Bitonto, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Bitonto, ha previsto attività di

sostegno scolastico, attività ludico-ricreative e laboratori per minori provenienti dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di 1° grado. Il Comune ha riconosciuto una quota di finanziamento, a parziale copertura delle spese, pari a 8.500,00 Euro.



Il 30 giugno 2011 si è concluso anche il progetto **"L'appetito vien studiando"**. Sulla scorta della positiva esperienza del progetto "Una città a misura minore", che ha fornito una risposta completa e coordinata ai molteplici bisogni delle famiglie (bisogno di sostegno scolastico, bisogno di cibo, supporto alla genitorialità) si è ritenuto di riproporre le stesse azioni del precedente progetto. Pertanto, a circa 25 minori del Comune di Bitonto segnalati sia dai servizi sociali che dalle scuole di riferimento si è offerto non solo il sostegno scolastico ma anche servizio mensa, il laboratorio di informatica, di lingua inglese, di musica, di bricolage e sportivo. Tale progetto è stato sostenuto in parte da un contributo del comune di Bitonto pari a 20.000,00 Euro.

Il primo ottobre 2011 è stato avviato **"L'appetito vien studiando 2"** rivolto a 30 minori del Comune di Bitonto. Anche per questo progetto, il Comune di Bitonto ha assicurato il suo sostegno. La richiesta di un contributo finanziario per sostenere il progetto è stata fatta anche a Edison spa.



Il progetto si è concluso con il campo scuola svoltosi dal 25 luglio al 27 luglio e rivolto a 14 minori ospitati presso la Masseria Ruotolo di Cassano Murge.

I minori sono stati accompagnati in un percorso di educazione alla vita, al rispetto degli altri e degli ambienti



circostanti. Immersi nel verde della natura, senza le consuete "distrazioni tecnologiche", lontano dalla strada e dai possibili luoghi di devianza, si sono sperimentati in una serie di attività con il precipuo scopo di offrire loro possibili stili di vita improntati alla legalità, alla socializzazione, alla creazione di relazioni forti, stabili e sincere.



Con riferimento al progetto "**Kairos: per un'assistenza a misura dei bisogni**" al P.O. FESR Puglia 2007-2013 Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", nell'anno in corso, dopo una serie di incontri presso l'Assessorato al Welfare per dirimere alcune questioni amministrative, a partire da maggio si sono avviate le attività progettuali. Esse sono finalizzate allo sviluppo di un sistema informativo territoriale al fine della conoscenza dei bisogni e degli interventi e servizi in ambito sociale e socio-sanitario.

Per quanto concerne il progetto "**Un tetto per tutti**", presentato a Enel Cuore Onlus nell'anno 2010, dopo una serie di incontri con i funzionari, nel mese di aprile, l'associazione ha deliberato di concedere un contributo che sarà definito in termini economici alla presentazione del progetto esecutivo e della ditta vincitrice dell'appalto.

Nell'ambito degli interventi promossi dalla Fondazione per il Sud nel territorio - Distretto Socio-Sanitario 6 - Bari Ovest Bari - Circoscrizione VIII: Libertà-Marconi-S.Girolamo-Fesca - nel mese di febbraio 2011 è stato presentato alla il progetto "**Non più sole**".

Il progetto, in partenariato con l'associazione Giraffah (capofila del progetto in quanto da bando il capofila deve avere sede legale nel comune di Bari) ha come finalità l'inclusione sociale delle donne vulnerabilità sociale (donne vittime di violenza, di tratta a fine di sfruttamento sessuale e lavorativo, di tortura, di mgf, ecc), di prima assistenza e di prevenzione sociosanitaria e di riduzione del danno.

Nell'ambito del Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi Annualità 2010, la Fondazione ha presentato il progetto "**InterAzione progetto di orientamento e integrazione degli immigrati e sviluppo del dialogo interculturale**". Il progetto in partenariato con la



Provincia di Bari intende attivare un servizio di Pronto Intervento Sociale per gli immigrati che metta in rete strutture e servizi del territorio della Provincia di Bari, al fine di offrire un servizio che dia risposte immediate a persone che vivono situazioni di emergenza riguardanti i bisogni di sopravvivenza. Intende, inoltre, individuare e realizzare condizioni favorevoli alla risoluzione del bisogno degli utenti del servizio, offrire assistenza adeguata e professionale agli utenti, sia in fase di emergenza, sia per l'integrazione nella comunità locale. Particolare attenzione sarà rivolta a donne e/o minori vittime di abuso, adulti in situazione di disagio psico-sociale, dipendenti da sostanze stupefacenti e/o in condizione di povertà.

Con il Comune di Bitonto, nell'ambito dell'Azione 7.1.1 "Piani Integrati per lo sviluppo urbano di città medio/grandi" e dell'Azione 7.2.1 "Piani integrati di sviluppo territoriale" – PO FESR 2007-2013, si è presentato il progetto di riqualificazione dell'ex-asilo Pantaleo all'interno del Centro Storico di Bitonto per la realizzazione di un "**Centro di aiuto alla vita**".

Nel mese di giugno si è aderiti alla rete pugliese dei Nodi Locali "**Centri Antidiscriminazione**" per prevenire e contrastare tutte le discriminazioni, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 592 del 29/3/2011, e alla Rete dei Nodi per l'**Animazione del Piano del Lavoro**.

Nell'ambito del PO FESR 2007-2013 Asse III – Linea d'intervento 3.2 Azione 3.2.1, nel luglio 2011 è stato presentato alla Regione Puglia il progetto denominato "**Un tetto per tutti**". Il progetto è stato finanziato dalla Regione Puglia e in data 24 ottobre u.s.



si è firmato il disciplinare con la Regione con il quale la stessa accorda alla Fondazione un contributo pari a €. 221.172,62. Il progetto prevede la ristrutturazione di ambienti attigui alla Fondazione per la creazione di un Centro di Pronta Accoglienza diurno e residenziale a servizio di quanti, maggiorenni, senza fissa dimora, apolidi presenti o che transitano sul territorio comunale, in grave stato di disagio sociale ed abitativo, in possesso di un valido documento di riconoscimento o di



regolare permesso di soggiorno, temporaneamente necessitano di ospitalità ed assistenza. Il Centro di pronta Accoglienza "Un tetto per Tutti" nasce per favorire un percorso di recupero della persona in grave stato di disagio sociale, attraverso l'accoglienza in un luogo di ospitalità transitorio. Il 24 novembre il progetto è stato presentato alla città.

Nel mese di ottobre, in partenariato con il Consorzio Meridia, la Cooperativa Sociale e di Lavoro Operatori Sanitari Associati di Roma e la Cooperativa sociale Spazi Nuovi di Bari, la Fondazione ha presentato il progetto per l'**Affidamento del servizio di cure domiciliari integrate a media e alta intensità/complessità**. Il progetto è rivolto all'assistenza domiciliare di I e II livello per tutta la provincia di Bari. Ad oggi, non si è ancora provveduto all'apertura delle buste da parte dell'ASL Bari per l'affidamento del servizio.

La Fondazione mediante un accordo di partenariato stipulato con il Cnos-Fap di Bari sta riqualificando due dipendenti (rispettivamente dell'Hospice e della Casa Alloggio "Raggio di Sole") attraverso un percorso di formazione per la figura professionale di Operatore Socio-Sanitario.

È ancora in itinere l'iter per l'autorizzazione all'esercizio della Casa Alloggio "Raggio di Sole" in quanto non vi è un disposto normativo regionale che disciplini e regoli case alloggio per malati di aids.



## SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

A gennaio 2011, a conclusione dei progetti dell'anno 2010, si sono avviati i progetti di servizio civile così denominati: **"Dall'assistenza all'esperienza condivisa"** per l'impiego di 3 volontari all'interno della Casa Alloggio "Raggio di Sole"; **"Una casa per**

**la vita"** per l'impiego di 4 volontari all'interno della Casa di Accoglienza "Xenia"; **"Una carezza in Hospice"** per l'impiego di 3 volontari all'interno dell'Hospice; **"Dal disagio al successo: la scuola per la vita"** per l'impiego di 8 volontari per le attività di sostegno scolastico.

A marzo 2011 sono stati presentati i seguenti progetti: **"Uno slancio per la vita"** per l'impiego di 3 volontari all'interno della Casa Alloggio "Raggio di Sole" (di cui uno a bassa scolarizzazione); **"La Sfida dell'altro: tra accoglienza e promozione umana"** per l'impiego di 3 volontari all'interno della Casa di Accoglienza "Xenia" (di cui uno a bassa scolarizzazione); **"Hospice: dare vita ai giorni"** per l'impiego di 2 volontari all'interno dell'Hospice (di cui un disabile); **"Vogliamo che sia libero"** per l'impiego di 7 volontari per le attività di sostegno scolastico (di cui un disabile). Nel maggio 2011 sono stati approvati tutti i progetti e nel mese di ottobre sono state effettuate le selezioni.



## AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI

Nell'anno 2011 due giovani in regime di misura alternativa, hanno concluso l'affidamento in prova al Servizio Sociale svolgendo attività di volontariato una volta a settimana presso i servizi della Fondazione. Al 31/12/2011 si segnalano due minori in affidamento in prova ed un adulto.

## IL PREMIO NAZIONALE SANTI MEDICI

È in fase di organizzazione il Bando del XIV Premio Nazionale Santi Medici.

Nell'anno 2013 sarà organizzato il Convegno scientifico e la relativa cerimonia di premiazione.



## 3.3 PROFILO

### 3.3.1 GOVERNANCE

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il 2011 è stato l'anno del Rinnovo del Consiglio di Amministrazione. In data 20 ottobre 2011 l'arcivescovo di Bari-Bitonto, mons. Francesco Cacucci, ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio composto da:

---

**Presidente Onorario:**

**S. Ecc.za Mons. Francesco Cacucci,**  
**Arcivescovo di Bari-Bitonto**

**SAC. FRANCESCO SAVINO**

Parroco Rettore Parrocchia-Santuario Santi Medici di Bitonto. Presidente e legale rappresentante della Fondazione dalla data di costituzione.

**SAC. VITO MANCHISI**

Economista Arcidiocesi di Bari-Bitonto. Componente di diritto.

**DOSSA LUCREZIA STELLACCI**

Capo Dipartimento per l'Istruzione del MIUR

**DOSSA MICHELE GIURA**

Dottore Commercialista

**DOSSA VINCENZO UMBRELLA**

Direttore Banca d'Italia – Firenze

**DOSSA ENNIO ATTILIO SEPE**

Magistrato

**DOSSA ANNA MARIA RUGGIERI**

Responsabile Struttura Socio-Sanitaria

---

Il Consiglio è nominato dall'Arcivescovo di Bari-Bitonto pro-tempore ai sensi e per gli effetti degli artt. 6 e 9 dello Statuto vigente. I Consiglieri svolgono il loro ruolo a titolo gratuito. Il nuovo Consiglio durante l'esercizio 2011 si è riunito una volta in concomitanza con l'approvazione dell'approvazione del budget dell'esercizio 2011.



## COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Anche il collegio dei revisori è stato nominato ex-novo dall'Arcivescovo di Bari-Bitonto in data 20 ottobre 2011 ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dello Statuto vigente, è composto da:

---

**Dott. GIUSEPPE ARCANGELO BALDUCCI**

Revisore Contabile – Presidente

**Dott. GIUSEPPE MOREA**

Dottore Commercialista Revisore Contabile – sindaco effettivo

**Dott. GAETANO SBLENDORIO**

Dottore Commercialista Revisore Contabile – sindaco effettivo

---

Il Collegio ha una durata quinquennale ed è in carica dall'anno 2011. I Consiglieri operano a titolo gratuito.

### 3.3.2 LE PERSONE

#### Lo Staff:

---

**Anna Cannone, Direttore Generale Hospice**

**Tommaso Fusaro, Direttore Sanitario Hospice**

**Sandro Carbone, Direttore Generale Servizi Socio-Assistenziali**

**Giovanni Vacca, Responsabile Amministrativo Fondazione**

**Fiorella Falcone, Responsabile Casa Alloggio**

**Angelo Palmieri, Responsabile Casa Accoglienza**

**Angelo Molfetta, Responsabile Segreteria e Auditorium**

**Emanuele Abbatantuono, Responsabile Progettazione**

**Pietro Corcella, Responsabile Approvvigionamenti e Mensa**

**Piero Carbone, Responsabile Sala Polifunzionale**

**Rita Lovascio, Responsabile Centro d'Ascolto**

**Pierluigi Balliana, Responsabile Centro Sportivo Pastorale**

---

#### Le Collaborazioni:

---

**Pantaleone Tatulli, Consulente Fiscale**

**Domenico Pastoressa e Maria Luigia Demichele, Consulenti del lavoro**

**Vincenzo Trovato, Psicologo Casa Accoglienza**

**Michele Galgani, Psicologo Hospice**

**Valentina Romano, Psicologa Hospice**

**Luigi Papalettera, Responsabile della Sicurezza**

**Annelisa Papalettera, medico del Lavoro**

---



### ***I Dipendenti***

67 tra uomini e donne che quotidianamente con ruoli e funzioni diverse spendono la loro vita per la realizzazione dei progetti.



### ***I Volontari***

112 tra uomini e donne di buona volontà. Nelle attività della Fondazione hanno un ruolo importante per coadiuvare gli operatori dei servizi.

### ***I Sostenitori***

Il loro aiuto è prezioso. Sostengono la Fondazione ed i suoi progetti.



### 3.3.3 STAKEHOLDER

Gli Stakeholder per la Fondazione sono tutti coloro che sono direttamente ed indirettamente "consegnatari" della sua missione e dei suoi valori, che hanno per qualche motivo un interesse nell'organizzazione.

La Relazione di Missione è destinata soprattutto a loro, per confermare un *insieme* che opera ogni giorno e rende possibili i progetti che sono stati realizzati in questi anni.

Questo insieme è costituito da tante realtà ed ognuna meriterebbe di essere menzionata, ma qui è possibile evidenziarle per gruppi. Grazie di cuore a tutti!





### 3.4 OBIETTIVI 2012

La Fondazione nel 2012, nell'ottica di un miglioramento continuo dei suoi servizi e delle sue strutture, intende impegnarsi a raggiungere obiettivi concreti come:

#### Ambito economico-finanziario

- raggiungimento l'equilibrio di bilancio
- incremento della politica di fund raising
- diminuzione dei costi di gestione nella misura del 5 %
- conferma delle unità di volontari in servizio civile
- manutenzione straordinaria dell'edificio dei servizi socio-assistenziali
- manutenzione ordinaria di tutte le strutture
- avviamento dei lavori per il progetto "Un tetto per tutti"
- prosieguo del processo di certificazione di responsabilità sociale SA 8000

#### Ambito servizi

- istituire una scuola di formazione in cure palliative
- formazione e addestramento costante del personale
- mantenere gli standards qualitativi delle prestazioni erogate
- evitare reclami da parte di utenti ed Enti di riferimento
- evitare non conformità nella erogazione dei servizi
- redigere una nuova carta dei servizi a seguito del conseguimento della Certificazione ISO 9001
- mantenere la comunicazione sull'andamento dei servizi secondo le disposizioni previste dalle convezioni/protocolli stipulati con gli Enti di riferimento
- implementare il sistema di gestione della qualità e certificazione ISO 9001

#### Ambito gestionale

- evitare non conformità relativa agli ordini d'acquisto
- evitare non conformità relativa alle consegne degli ordini
- evitare ritardi nelle consegne dei fornitori (riduzione massima del 2%)
- comunicazione continua con i fornitori
- comunicazione continua con gli Enti di riferimento
- miglioramento continuo
- soddisfazione dell'utente valutabile attraverso questionari customer satisfaction



### **3.5 CONCLUSIONE**

Per quanto attiene agli aspetti meramente amministrativi si rimanda al Bilancio di esercizio e alla sua nota integrativa.

Il 2010 ha chiuso il suo conto economico con un disavanzo di gestione pari a € **80.385**. Si propone, pertanto, di far fronte, per la copertura della perdita al fondo di riserva costituito con gli avanzi degli esercizi precedenti.

Bitonto, 1 aprile 2012

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente della Fondazione  
(*sac. Francesco Savino*)





Fondazione

"Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - ONLUS"

Piazza Aurelio Marena, 34 – 70032 Bitonto (BA)

Tel. 0803715025 – Fax 0803757470

[fondazione@santimedici.org](mailto:fondazione@santimedici.org) [www.santimedici.org](http://www.santimedici.org)

C.F. 93092390728 – P.IVA 05278590723

